



Rassegna Stampa

di Sabato 22 marzo 2025

Sommario Rassegna Stampa

| Pagina | Testata | Data | Titolo | Pag. |
|---|--|------------|--|------|
| Rubrica Consorzi di Bonifica | | | | |
| 14 | Il Sole 24 Ore | 22/03/2025 | <i>IL SISTEMA DEI CONSORZI DI BONIFICA ED IRRIGAZIONE A SERVIZIO DEL PAESE</i> | 4 |
| 14 | Il Sole 24 Ore | 22/03/2025 | <i>Ammodernamento impianti irrigui consortili: un contributo al risparmio di risorsa idrica in</i> | 5 |
| 14 | Il Sole 24 Ore | 22/03/2025 | <i>Definitivo efficientamento del sistema irriguo</i> | 6 |
| 14 | Il Sole 24 Ore | 22/03/2025 | <i>Irrigazione: saranno annualmente risparmiati dieci milioni di metri cubi d'acqua</i> | 7 |
| 14 | Il Sole 24 Ore | 22/03/2025 | <i>Irrigazione: uno sguardo verso il futuro in contrasto ai cambiamenti climatici</i> | 8 |
| 14 | Il Sole 24 Ore | 22/03/2025 | <i>Risparmio idrico ed efficienza grazie ai lavori su Canale Ottomulini e Foce Ongina</i> | 9 |
| 14 | Il Sole 24 Ore | 22/03/2025 | <i>Un impegno costante a favore delle aziende agricole e del territorio</i> | 10 |
| 41 | QN- Giorno/Carlino/Nazione | 22/03/2025 | <i>'Bagliori nella notte' Il tricolore sugli impianti per inaugurare la Festa (V.De Nicolais)</i> | 11 |
| 6 | Bresciaoggi | 22/03/2025 | <i>Giornata mondiale dell'acqua - Cresce il valore della filiera idrica: 383 miliardi di euro</i> | 12 |
| 15 | Corriere di Arezzo e della Provincia | 22/03/2025 | <i>Nepi: "Buon lavoro del Consorzio di Bonifica"</i> | 14 |
| 1+17 | Corriere di Rieti e della Sabina | 22/03/2025 | <i>Acqua a Rieti tra storia e innovazione</i> | 15 |
| 10 | Corriere Romagna di Forlì e Cesena | 22/03/2025 | <i>Avanti per realizzare il bacino irriguo</i> | 18 |
| 33 | Gazzetta del Sud - Ed. Reggio Calabria | 22/03/2025 | <i>"La diga sul torrente Lordo ripristinata entro tre anni"</i> | 19 |
| 37 | Gazzetta di Mantova | 22/03/2025 | <i>Inserto - Impianti idraulici, luci con il tricolore</i> | 20 |
| 37 | Gazzetta di Mantova | 22/03/2025 | <i>Inserto - Piu' tecnologia e investimenti contro la crisi</i> | 21 |
| 50 | Gazzetta di Mantova | 22/03/2025 | <i>Brevi - L'anniversario del consorzio Navarolo</i> | 23 |
| 22 | Giornale di Sicilia - Ed. Agrigento | 22/03/2025 | <i>Impianti saccheggianti dai ladri Fondi per Sambuca e Menfi</i> | 24 |
| 17 | Il Giornale di Vicenza | 22/03/2025 | <i>Giornata dell'Acqua - "Bisogna ricaricarla facendo filtrare l'acqua sottoterra"</i> | 25 |
| 23 | Il Mattino - Ed. Avellino | 22/03/2025 | <i>22 marzo: Giornata Mondiale dell'Acqua. Gli interventi del consorzio di Bonifica Ufita per r</i> | 26 |
| 22 | Il Mattino di Padova | 22/03/2025 | <i>Proteggiamo il futuro, ogni goccia conta. 22 marzo - Giornata</i> | 28 |
| 1+15 | Il Resto del Carlino - Ed. Forlì | 22/03/2025 | <i>"Agricoltura, andiamo avanti con l'invaso"</i> | 30 |
| IV | Il Tirreno - Ed. Firenze-Prato-Pistoia-Montecatini | 22/03/2025 | <i>Tornano l'emergenza e la paura Chiuse scuole e campi sportivi</i> | 32 |
| 9 | La Nazione - Ed. Massa | 22/03/2025 | <i>La linea del Consorzio di bonifica Sodini: "La missione principale e' ridurre il rischio..."</i> | 34 |
| 17 | La Nuova Sardegna | 22/03/2025 | <i>Siccita' Stagione compromessa</i> | 35 |
| 6 | L'Arena | 22/03/2025 | <i>Informazione pubblicitaria - Consorzio Alta Pianura Veneta acqua, ambiente e innovazione</i> | 37 |
| 7 | L'Arena | 22/03/2025 | <i>Giornata mondiale dell'acqua - Come adeguarsi ai cambiamenti Le sfide della nuova irrigazione</i> | 40 |
| 8 | L'Arena | 22/03/2025 | <i>Informazione pubblicitaria - Consorzio di Bonifica Veronese:</i> | 42 |
| 11 | L'Arena | 22/03/2025 | <i>Giornata mondiale dell'acqua - "C'e' poca acqua negli invasi Ci aspetta un'estate difficile"</i> | 45 |
| 26/27 | L'Eco di Bergamo | 22/03/2025 | <i>Cinque cave da convertire per uso agricolo</i> | 47 |
| 27 | L'Eco di Bergamo | 22/03/2025 | <i>Luci tricolori per chiedere risposte a eventi climatici estremi</i> | 48 |
| 16 | Liberta' | 22/03/2025 | <i>L'acqua e' celebrazione di vita: oggi la Giornata Mondiale</i> | 49 |
| 23 | Liberta' | 22/03/2025 | <i>"Adattare i territori alla nuova fase climatica"</i> | 51 |
| 23 | Liberta' | 22/03/2025 | <i>L'acqua, i consumi e la dispersione "Dighe e laghi pieni, agricoltura salva"</i> | 52 |
| Rubrica Consorzi di Bonifica - web | | | | |
| | Corriere.it | 22/03/2025 | <i>Siccita', l'allarme di Coldiretti: «Il Sud e' gia' in emergenza, avanti con gli invasi»</i> | 53 |

Sommario Rassegna Stampa

| Pagina | Testata | Data | Titolo | Pag. |
|---------------|-----------------------------------|-------------|---|-------------|
| | Rubrica | | | |
| | ConSORZI DI BONIFICA - web | | | |
| | Agenziagiornalisticaopinione.it | 22/03/2025 | <i>COLDIRETTI * GIORNATA ACQUA: «E' GIA' ALLARME SICCA' DALLA PUGLIA ALLA BASILICATA, E' URGENTE IL V</i> | 54 |
| | Andriaviva.it | 22/03/2025 | <i>Manca l'acqua in Puglia: invasi a secco gia' in primavera</i> | 58 |
| | Arezzo24.net | 22/03/2025 | <i>Pedalando alla scoperta delle difese dall'acqua</i> | 60 |
| | Luccaindiretta.it | 22/03/2025 | <i>Consorzio di Bonifica, Sodini presenta le linee di mandato: Nostra missione ridurre il rischio idrau</i> | 62 |

22 Marzo: GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA

IL SISTEMA DEI CONSORZI DI BONIFICA ED IRRIGAZIONE A SERVIZIO DEL PAESE

Ogni giorno c'è una forza lavoro di oltre 8.000 unità, cui vanno aggiunti circa 2.400 stagionali, impegnata a garantire le condizioni ambientali di vita e sviluppo per il nostro Paese: sono i lavoratori e le lavoratrici dei Consorzi di bonifica ed irrigazione, deputati alla salvaguardia idrogeologica del territorio, alla gestione delle acque di superficie per uso prioritariamente irriguo, alla produzione di energia rinnovabile, alla tutela degli ecosistemi; sovrintendono a circa 231.000 chilometri di corsi d'acqua, ad oltre 960 centrali idrovore, a migliaia di opere idrauliche: da essi dipende, ad esempio, l'85% del "made in Italy" agroalimentare e l'esistenza del 40% dei territori di pianura, perché posti sotto il livello del mare (senza l'azione delle idrovore scomparirebbe il "giacimento" turistico del litorale nord-orientale e tornerebbero acquitrinose alcune tra le aree più fertili del Paese). E' un'Italia che, però, ha bisogno di nuovi interventi infrastrutturali, perché la crisi climatica evidenzia costantemente l'inadeguatezza dell'attuale rete idraulica: è necessario accelerare gli iter procedurali ad ogni livello.

L'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigie (ANBI) è espressione di un'Italia indispensabile, ma meno conosciuta perché ha, come obiettivo, il mantenimento ed il miglioramento delle condizioni esistenti, attraverso la prevenzione: non te ne accorgi, perché funziona! - www.anbi.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

CONSORZIO DI BONIFICA DELL'UFITA – Grottaminarda (Avellino)

Ammodernamento impianti irrigui consortili: un contributo al risparmio di risorsa idrica in agricoltura

Il Consorzio di Bonifica dell'Ufita opera in un comprensorio di 72.700 ettari, che ricomprende i territori di 37 comuni delle Province di Avellino, Benevento e Foggia.

In 75 anni di attività ha realizzato strade, acquedotti, elettrodotti, opere di difesa idraulica, idrogeologica e d'irrigazione (dighe, laghetti, impianti irrigui) contribuendo significativamente allo sviluppo socio-economico del comprensorio e dei territori limitrofi.

Negli ultimi decenni il Consorzio ha progettato e realizzato laghetti collinari per l'accumulo di risorsa idrica e impianti irrigui consortili per la distribuzione, per lo più a gravità al fine di ridurre i costi energetici. A titolo esemplificativo si illustrano due interventi:

— Interconnessione schemi idraulici torrenti San Nicola e Macchioni nell'ambito dell'infrastrutturazione irrigua del Fondovalle Ufita: progetto elaborato e diretto dal Consorzio di concerto con l'Autorità di Bacino dell'Appennino Meridionale; intervento realizzato con il contributo della Regione Campania (4 milioni di euro), collaudato a novembre 2024. Si tratta di un intervento singolare a livello nazionale e che consente di deri-



CdB dell'Ufita. Vasca di accumulo in località Cortiglio di Frigento da 5000 mc d'invaso

vare acqua dal torrente San Nicola, invasarla in una vasca adiacente, trasferirla e stoccarla, per gravità, in invasi dislocati a valle, attraverso una condotta in pressione, di cui un tratto di m. 1.264 è allocato in galleria.

— Interventi di ristrutturazione, ammodernamento, adeguamento strutturale e tecnologico, interconnessione idraulica impianti irrigui, di accumulo, adduzione e distribuzione esistenti nel comprensorio consortile, finalizzati all'ottimizzazione ed al risparmio della risorsa idrica in agricoltura ed all'efficientamento energetico degli impianti: progetto elaborato e diretto dal Consorzio; localizzazione: comuni di Ariano Irpino, Carife, Castel Baronia, Flumeri, Frigento, Gesualdo, Grottaminarda e Sturno (tutti in pro-

vincia di Avellino). Gli interventi sono in corso di attuazione con finanziamento di 13,18 milioni di euro (mln. 8,89 per lavori) del Ministero Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste -D.M. n. 0701954 del 22.12.2023, fondi Next Generation EU -Unione Europea, Progetto in essere del PNRR (L. 145/2018). La consegna lavori è avvenuta in data 28.12.2023; l'ultimazione lavori è fissata al 27.12.2025; il collaudo finale entro il 28.02.2026.

Al 10.03.2025 si registra: un avanzamento fisico dei lavori pari a 4,20 milioni di euro (47%); un avanzamento finanziario della spesa pari 5,56 milioni di euro (42%).

In sintesi gli interventi consistono in efficientamento area irrigua (1.960 ettari), sostituzione reti irrigue ammalorate (m.7.420), integrazione reti (m.10.500), installazione nuovi misuratori (12 di II livello - fonte, 82 di III livello - distretti irrigui, 700 idranti o gruppi di consegna).

Obiettivi raggiunti/raggiungibili: risparmio risorsa idrica (55%); maggiore disponibilità di risorsa idrica in quota a "costo zero"; riduzione dei consumi energetici e delle emissioni in atmosfera; abbattimento dei costi dell'acqua per le aziende agricole.

www.bonificaufita.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

CONSORZIO DI BONIFICA LAZIO SUD OVEST – Latina

Definitivo efficientamento del sistema irriguo

L'irrigazione a scorrimento caratterizza un ampio comprensorio della pianura pontina ed il settore agricolo, a causa dei cambiamenti climatici e della variazione delle precipitazioni nei mesi estivi, sempre meno frequenti ma molto più intense, è spesso in grave difficoltà.

Per questo motivo, il Consorzio di Bonifica Lazio Sud Ovest ha ideato un progetto innovativo che prevede l'installazione di oltre 100 paratoie automatizzate, controllate da remoto e alimentate da pannelli fotovoltaici.

Il progetto interessa una superficie di oltre 20.000 ettari e 10.000 aziende agricole nei distretti Linea e Latina Nord, coinvolgendo i canali Linea Pio VI, Schiazza e Selcella e i corsi d'acqua dei canali Acque Alte, Medie e Basse.

L'attuale irrigazione a scorrimento avviene mediante l'azionamento manuale di paratoie che regolano i deflussi senza possibilità di modularne la portata, con conseguente dispersione d'acqua nei canali di scolo. L'acqua non utilizzata per l'irrigazione va nel canale Selcella, collettore principale dell'idrovoro di Mazzocchio, che la convoglia direttamente a mare. Con l'installazione delle oltre 100 paratoie previste nel nuovo progetto, finanziato dal Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, per oltre 8 milioni di euro, sarà possibile



CdB Lazio Sud Ovest.
Sbarramento Casal delle Palme

regolare in tempo reale i livelli idrici in base alle effettive necessità dei terreni, evitando sprechi e ottimizzando l'uso dell'acqua.

Tutte le paratoie sono comandate da remoto attraverso un interscambio di informazioni con il sistema centrale di controllo. In pratica il sistema, gestendo automaticamente le aperture delle varie paratoie, è in grado di regolare il livello idrico di ogni settore dei canali secondari, in

modo da fornire ad ogni terreno la quantità d'acqua necessaria. In questo modo si evita la dispersione della risorsa idrica e si contengono i costi di energia elettrica. Il distretto Linea interessa 18 mila ettari di terreno e più di 250 chilometri di corsi d'acqua.

Oggi l'acqua prelevata dal Linea viene utilizzata in destra idraulica per l'irrigazione mediante impianti in pressione e in sinistra idraulica per l'irrigazione a scorrimento.

Con l'installazione delle paratoie automatizzate e dei relativi misuratori di portata integrati, è possibile ridurre il volume d'acqua prelevato dal Linea per i terreni in sinistra idraulica, a tutto vantaggio degli impianti irrigui collettivi. Il distretto Latina Nord interessa circa 5.000 ettari di terreno e 100 chilometri di corsi d'acqua. Le nuove paratoie consentiranno di regolare portate e livelli idrici in tempo reale nel periodo irriguo e, in caso di necessità, nella gestione delle piene. Il progetto consentirà una serie di benefici: **riduzione del volume idrico complessivo prelevato per il servizio irriguo; incremento dell'efficienza irrigua; aumento della produzione agricola; risparmio energetico; tutela della biodiversità** derivante dalla riduzione dei prelievi.

www.consorziobonificalaziosudovest.it



CONSORZIO di BONIFICA
LAZIO SUD OVEST

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

CONSORZIO DI BONIFICA DELLA PIANA DI VENAFRO – Venafro (IS)

Irrigazione: saranno annualmente risparmiati dieci milioni di metri cubi d'acqua

Il Consorzio di Bonifica della Piana di Venafro opera su un territorio interregionale, tra Molise e Campania, di estensione pari a 10.500 ettari: la competenza operativa è su circa 500 km di tubazioni, 174 km di canali e colatori di bonifica e 96 km di strade di bonifica, oltre sulla gestione di 2 dighe di interesse nazionale, di cui una in costruzione. Fiore all'occhiello dell'Ente è l'impianto irriguo collettivo che sottende una superficie irrigabile di poco superiore ai 5.000 ettari, a servizio di circa 4.000 utenze. Con Decreto n. 25666 del 14/06/2019, l'Autorità di Gestione del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e forestali, finanziava al Consorzio di Bonifica della Piana di Venafro, con sostegno massimo ammissibile di € 9.942.369,00, il progetto esecutivo dei lavori di "Miglioramento della rete di distribuzione del sistema irriguo del Consorzio di Bonifica della Piana di Venafro. Miglioramento sistemi di adduzione e nodi di distribuzione dei sistemi irrigui esistenti – interventi in sistemi di telecontrollo – CUP: d72d17000070001".

Con successivo Decreto Ministeriale n. 228620, in quanto intervento rispondente al principio DNSH e, pertanto, coerente con gli obiettivi del PNRR, il progetto è stato implementato tra i cosiddetti "progetti in essere", contribuenti al raggiungimento dei target associati alla Misura M⁴C4-inv.4.3 del PNRR.

I lavori, con importo finale della spesa pari a € 7.349.121,96 e ultimati in data 22.04.2024, nonché collaudati in data 7.10.2024, hanno riguardato la realizzazione di due misuratori telecontrollati della portata prelevata all'opera di presa ed immessa in rete (misuratori di I e II livello); 3981 dispositivi telecontrollati di misura, regolazione e controllo della erogazione della risorsa idrica all'utenza agricola irrigua finale (misuratori di IV livello); 43 manufatti idraulici telecontrollati di misura, regolazione e controllo della erogazione della risorsa idrica addotta ai macro set-

tori aziendali, i cosiddetti comizi irrigui (misuratori di III livello); l'installazione di 5 misuratori telecontrollati del livello idrico in altrettante vasche di compenso e carico dell'impianto irriguo consortile (misuratori di III livello); la realizzazione di una rete di trasmissione e di un CED c/o la sede dell'ente.

Il progetto ha pienamente rispettato le condizionalità PNRR, ivi incluso il tag climatico ed ambientale, con rispetto del principio DNSH ovvero di "non arrecare un danno significativo" (*Do Not Significant Harm*) **efficientando un'area estesa 4.279 ettari.**

La sostituzione della componentistica idraulica obsoleta, con conseguente sensibile riduzione delle perdite occulte, unita alla implementazione di un sistema di misura, regolazione e telecontrollo, atto a garantire una efficiente ed efficace programmazione irrigua di erogazione della risorsa idrica, garantirà un potenziale risparmio idrico annuo di circa 10 milioni di metri cubi, equivalente al 20% circa della risorsa idrica, disponibile in alveo ad essere prelevata.

www.bonificavenafro.it

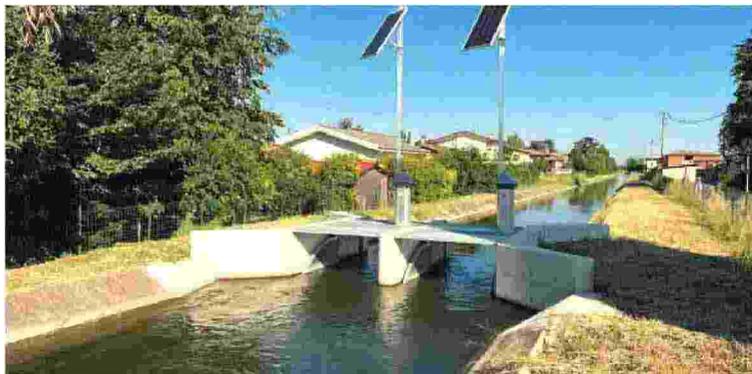


Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

CONSORZIO DI BONIFICA TERRITORI DEL MINCIO – Mantova

Irrigazione: uno sguardo verso il futuro in contrasto ai cambiamenti climatici



CdB Territori del Mincio. Nuovo sistema di distribuzione irrigua distretto Angeli Cerese

Il Consorzio è da sempre impegnato a migliorare la sostenibilità ambientale ed economica dei servizi che è chiamato a svolgere, anche attraverso sperimentazioni atte a valutare l'efficacia delle sue future politiche.

Dal 2011 l'ex Consorzio di bonifica Sud Ovest Mantova, oggi Consorzio di bonifica Territori del Mincio, aveva iniziato a studiare una modalità per il controllo del canale Angeli-Cerese, uno dei principali collettori irrigui del comprensorio, per limitare l'uso della risorsa idrica ed avere un risparmio consistente d'acqua e di energia elettrica, migliorando al contempo il livello ecologico del fiume Mincio. La soluzione parve quella di implemen-

tare un auto-controllo di rete con un insieme di componenti che lavorassero insieme per gestire livelli idrici e portate del canale. Rilevando i livelli d'acqua in determinati punti del canale si sarebbe potuto determinare dove questa fosse necessaria ed inviare automaticamente le relative istruzioni alle paratoie di monte ed alle pompe installate presso l'impianto idrovoro, per fornire l'acqua limitatamente alla domanda irrigua.

Tra il 2011 e il 2016 il Consorzio ha quindi svolto delle sperimentazioni utilizzando delle paratoie a stramazzo telecomandate e capaci di gestire la distribuzione dell'acqua irrigua sulla base di parametri idraulici assegnati.

Tale sperimentazione restituì risultati di notevole risparmio idrico confermando le premesse che si erano ipotizzate sulla carta. Dalla misura dei volumi complessivi che effettivamente erano stati consumati si evinceva infatti un risparmio idrico potenziale del 25%, se confrontato con la media dei volumi consumati negli anni precedenti.

L'obiettivo a quel punto era estendere il sistema di controllo automatico a tutto il distretto irriguo, integrando la struttura della rete con una serie di componenti elettronici e idraulici, bacinnando il canale ed evitando il più possibile le perdite di acqua dal distretto verso l'esterno. Venne così redatto un progetto dal titolo "Progetto per il telecontrollo e automazione del sistema di distribuzione idrica del distretto irriguo Angeli con adeguamento dell'omonimo impianto idrovoro di derivazione del lago Superiore nei comuni di Mantova, Curtatone e Borgo Virgilio", che trovò copertura finanziaria al 100 % sui fondi del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020 per poi essere trasferito tra quelli attribuiti al PNRR nel 2022. Il progetto aveva come obiettivo primario quello di rendere più efficiente l'uso dell'acqua in agricoltura attraverso la realizzazione di investimenti che migliorassero la capacità di accumulo dell'acqua e le modalità di gestione della risorsa idrica a fini irrigui, nonché il risparmio energetico attraverso una riduzione delle spese di funzionamento dell'impianto idrovoro. I lavori sono stati ultimati nel 2023 e si sta procedendo alla taratura dei parametri di funzionamento. www.territoridelmincio.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

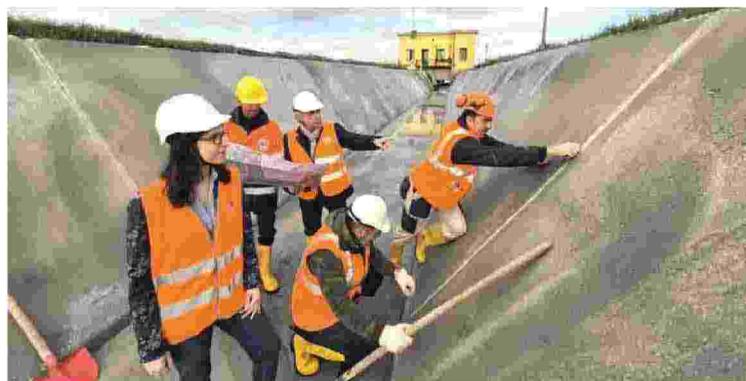
CONSORZIO DI BONIFICA PARMENSE – Parma

Risparmio idrico ed efficienza grazie ai lavori su Canale Ottomulini e Foce Ongina

La lunga catena di eventi estremi che hanno caratterizzato l'ultimo decennio, sia sotto forma di periodi prolungati di scarsità idrica sia come drammatici fenomeni alluvionali distruttivi, mostrano chiaramente che le gravi ripercussioni territoriali del cambiamento climatico rappresentano una realtà conclamata cui porre rimedio per incrementare la capacità di adattamento e la resilienza delle comunità emiliano-romagnole.

*"Il contesto è complesso, ma grazie ai finanziamenti PNRR il Consorzio della Bonifica Parmense può contare su due tipologie di intervento di estrema importanza per i territori della provincia di Parma, legate entrambe al miglioramento della rete di irrigazione consortile che fornisce acqua all'agricoltura del comprensorio da noi gestito – sottolineano **Francesca Mantelli**, Presidente della Bonifica Parmense e **Fabrizio Useri**, Direttore Generale dell'ente consortile – *Moderni sistemi di telecontrollo, misuratori che consentono di avere in tempo reale i dati sui volumi d'acqua erogati, apparecchiature di ultima generazione per la gestione da remoto delle paratoie nella distribuzione dell'acqua ci consentiranno di ottenere migliori performances nell'ottimizzazione dell'uso della risorsa idrica".**

Ormai in dirittura d'arrivo i lavori di am-



GdB Parmense. Sopralluogo Canale Ottomulini: da sx Francesca Mantelli, *Presidente* e Fabrizio Useri, *DG* insieme ai muratori del Consorzio

modernamento e adeguamento migliorativo sul canale irriguo Ottomulini ed agli impianti di presa e sollevamento (fondi del PNRR per un importo pari a 12,9 milioni di euro) all'interno del comprensorio irriguo di Sissa-Trecasali (PR), si estendono lungo un'area di 4981 ettari. In particolare l'Ottomulini, il canale irriguo oggetto dei lavori e che si snoda per una lunghezza di km. 9,37, vedrà principalmente opere mirate al ripristino funzionale, strutturale, idraulico dell'infrastruttura e degli impianti ad essa col-

legati.

L'intervento con opere di adeguamento all'impianto irriguo di presollevamento dal fiume Po, localizzato all'interno del comprensorio irriguo Ongina alla foce dell'omonimo torrente, nel comune di Polesine Zibello (PR), dalla più complessa realizzazione, è finanziato con fondi PNRR per 7 milioni di euro, prevede la ricollocazione dell'impianto e l'abbassamento delle elettropompe per consentire il prelievo d'acqua anche in condizioni siccitose. - www.bonifica.pr.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

CONSORZIO DI BONIFICA ORISTANESE - Oristano

Un impegno costante a favore delle aziende agricole e del territorio

Il Consorzio di Bonifica dell'Oristanese (CBO) è nato nel 1996 dalla fusione dei consorzi che precedentemente operavano nella provincia di Oristano, le cui attività ebbero inizio oltre 100 anni fa.

Il Consorzio opera in un comprensorio di circa 85.000 ettari dei quali 36.000 serviti da reti irrigue e di bonifica. Per garantire l'irrigazione gestisce e cura una rete di 3.000 chilometri di condotte con 40 impianti di sollevamento, mentre per la bonifica utilizza e cura una rete di circa 2.000 Km di canali con 12 idrovore.

Gli impianti utilizzano tra i 20 e i 30 milioni di kilowattora per un costo annuo intorno ai 6,5 milioni di euro, ma che nel 2022 è arrivato a 12 milioni di euro.

Per l'irrigazione l'Ente consortile utilizza prevalentemente le acque della diga Eleonora d'Arborea sul fiume Tirso, realizzata negli anni '90 dal Consorzio di bonifica per soddisfare le esigenze pluriennali del territorio, e dal 2009 gestita dall'Ente Acque della Sardegna.

La diga ha una capienza massima di 800 milioni di metri cubi, ma il volume invaso al 10 marzo scorso era di circa 310 milioni, cioè inferiore a quello degli anni recenti, ma comunque sufficiente a garantire l'irrigazione del "CBO" per la quale occorrono circa 150 milioni di metri cubi annui.

Le colture praticate sono varie con diverse eccellenze quali le fragole e il mais ad Arborea, le verdure nel Terralbese, il riso nell'Oristanese e gli agrumeti a Milis e

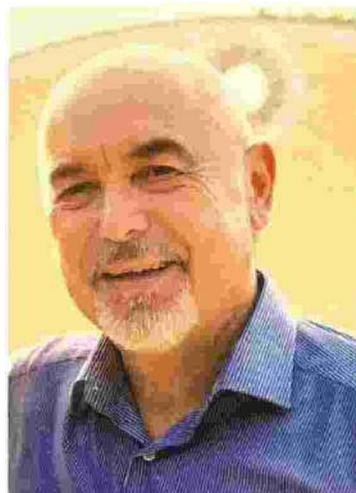
Zerfaliu.

"La missione principale dell'amministrazione consortile insediatasi 5 anni fa, dopo 16 anni di commissariamento e recentemente confermata nelle elezioni del 23 febbraio, è stata quella di rimettere le aziende agricole al centro della propria azione amministrativa, con il miglioramento dei servizi e la ricerca costante della sostenibilità dei costi - dichiara il Presidente Carlo Corrias - In questo ambito sono stati ottenuti importanti risultati, tra i quali la riduzione del tributo irriguo del 57% rispetto al quinquennio precedente, comportando anche un incremento del 25% nella superficie irrigata, passando da 16.000 a 20.000 ettari"

Negli ultimi anni il cambiamento climatico, con siccità in alcune aree e alluvioni in altre, ha convinto l'amministrazione sulla necessità che il Consorzio di bonifica si impegni convintamente nella resilienza a tale fenomeno.

Per questo motivo l'amministrazione ha deciso di investire risorse nella progettazione di alcuni interventi ritenuti necessari e importanti, al fine di ottimizzare la gestione idrica, nonché l'utilizzo di energia elettrica per il suo sollevamento, quali:

- l'impermeabilizzazione del canale adduttore DX Tirso e di alcune vasche di compenso
- l'installazione e l'utilizzo diffuso dei contatori aziendali e della tariffazione a consumo



CdB Oristanese. Carlo Corrias, Presidente

- la conversione delle reti a canaletta in reti con condotte a pressione
 - la gestione attraverso telecontrollo di tutti gli impianti e dei canali adduttori
 - la sostituzione delle vecchie reti in cemento amianto
 - la realizzazione di un impianto fotovoltaico sui canali consortili con l'obiettivo di raggiungere l'autonomia energetica.
- Oggi il Consorzio di bonifica gestisce una trentina di lavori finanziati dal P.N.R.R., P.N.I.S.S.I., Regione Sardegna per oltre 100 milioni di euro, ed è impegnato in una intensa attività di manutenzione della rete di dreno, al fine di garantire la sicurezza idraulica del territorio.

www.bonificaoristanese.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



L'iniziativa di Anbi ha aperto le celebrazioni in tutta la Penisola
Il dg Gargano: snellire la burocrazia, 10mila bacini entro il 2030

'Bagliori nella notte' Il tricolore sugli impianti per inaugurare la Festa

di **Violetta De Nicolais**

I principali impianti idraulici lungo la Penisola illuminati dal tricolore. L'iniziativa dell'Anbi, 'Bagliori nella notte' ha inaugurato martedì scorso le celebrazioni per la *Giornata Mondiale dell'acqua 2025*.

«**Abbiamo** voluto rilanciare ancora una volta come la gestione delle risorse idriche debba essere una questione nazionale e come le opere idrauliche siano un patrimonio dell'intero Paese, che spesso non ne conosce l'indispensabile funzione», ha spiegato Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e tutela del Territorio e delle acque irrigue.

«**Vorremmo** che le celebrazioni di oggi - aggiunge Vincenzi - , vorremmo che le celebrazioni non si limitassero alla consueta liturgia delle buone intenzioni, ma si sostanziassero della concretezza dei finanziamenti necessari ad aumentare la resilienza delle comunità alla crisi climatica.

Il direttore generale di Anbi, Massimo Gargano, ha sottolineato: «La nostra iniziativa vuole richiamare l'attenzione

dell'opinione pubblica sulla necessità di scelte infrastrutturali di fronte all'estremizzazione degli eventi meteo, dalla siccità alle alluvioni».

«**Due, in particolare,** - ha sottolineato Gargano - sono gli interventi, che vogliamo evidenziare. In primo luogo, l'avvio del Piano Invasi, proposto con Col-diretti, per la realizzazione di 10mila bacini multifunzionali, perlopiù medio-piccoli, entro il 2030 e di cui 400 sono già cantierabili; per questo ribadiamo la richiesta di destinare a tale scopo quantomeno parte dei 7 miliardi di euro, defanziati dal P.N.R.R., perché destinati a progetti considerati ormai irrealizzabili entro i termini fissati dal cronoprogramma del Next Generation EU. La seconda richiesta riguarda la necessità di accelerare la burocrazia anche istituzionale per sbloccare almeno i 946 milioni di euro della prima tranche di finanziamenti previsti dal P.N.I.S.S.I. -Piano Nazionale di Interventi Infrastrutturali e per la Sicurezza del Settore Idrico, avviandone così la realizzazione, che prevede investimenti per 10 miliardi in un decennio, a servizio dell'efficientamento della rete idrica del Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Cresce il valore della filiera idrica: 383 miliardi di euro

LIBRO BIANCO E BLUE BOOK Teha, Fondazione Utilitatis e Utilitalia hanno presentato durante l'evento finale della Community Valore Acqua per l'Italia l'edizione 2025 delle raccolte più complete di informazioni sulla risorsa

Tra imprese, agricoltura e settore energetico, la filiera estesa dell'acqua ha un peso sempre più rilevante per l'economia italiana: dalle risorse idriche "dipende" il 20% del Pil italiano, un valore che ha superato i 383 miliardi di euro.

A conclusione dei lavori della sesta edizione della Community "Valore Acqua per l'Italia" di Teha (The European House-Ambrosetti), sono stati presentati il Blue Book 2025 realizzato dalla Fondazione Utilitatis e promosso da Utilitalia che comprende tutti i dati relativi al servizio idrico integrato, e il Libro Bianco 2025 «Valore Acqua per l'Italia» di Teha con un focus specifico sul ciclo idrico esteso che tra servizi, consorzi di bonifica e irrigazione, software e tecnolo-

gie, macchinari, impianti e componenti vale 11 miliardi di euro.

La filiera

La filiera estesa dell'acqua è in crescita mediamente del 5% all'anno e dal 2015 a oggi coinvolge 1,5 milioni di imprese italiane. Per quanto riguarda invece i gestori del servizio idrico integrato, dal 2021 al 2023 sono stati realizzati investimenti per circa 7,1 miliardi di euro, cifra che, come emerge dal Blue Book 2025 sale a 13,2 miliardi se si considerano gli interventi programmati per il biennio 2024-2025. «I grandi utilizzatori di acqua in Italia – ha commentato Valerio De Moli, managing partner e ceo di Teha con i manager delle 43 aziende partner della Community Valore Acqua per l'Italia che rappresentano oltre l'80% della filiera idrica del Paese – costituiscono un pi-

lastro fondamentale per l'economia. Il settore agricolo coinvolge oltre 1,1 milioni di imprese, con un valore aggiunto di 39,5 miliardi di euro e 930 mila occupati nel 2023. Le imprese manifatturiere idrovore contribuiscono al Pil con 287,7 miliardi di euro, impiegando 3,5 milioni di lavoratori in circa 330.000 imprese. Infine, il settore energetico conta 10 mila imprese, generando un valore aggiunto di 25,3 miliardi di euro e dando lavoro a oltre 100 mila persone».

«Per il comparto del servizio idrico integrato – ha aggiunto Filippo Brandolini, presidente di Utilitalia - il fatturato complessivo ammonta a 8,9 miliardi con 30 mila addetti impiegati. Si tratta dunque di un settore strategico non solo dal punto di vista della qualità della vita dei cittadini e della sostenibilità, ma anche sul fronte economico ed occupazionale».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680



Teha
 L'intervento di Valerio De Molli, managing partner e ceo di Teha ai lavori della sesta edizione della Community "Valore Acqua per l'Italia"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Castelnuovo Berardenga Il primo cittadino: "Sul territorio si vedono i frutti dell'operato dell'ente" Nepi: "Buon lavoro del Consorzio di Bonifica"

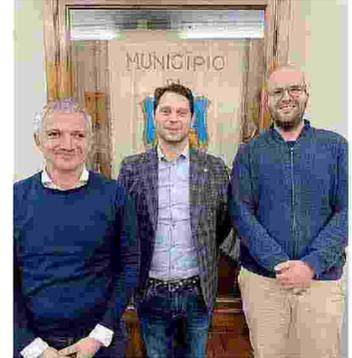
CASTELNUOVO BERARDENGA

■ Un proficuo confronto sul futuro del territorio e sulla collaborazione tra il Comune di Castelnuovo Berardenga e il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud. Il presidente di Cb6, Federico Vanni, ha fatto visita al sindaco Fabrizio Nepi e al vicesindaco Cesare Francini. Sul tavolo gli interventi effettuati dal Consorzio nel territorio di Castelnuovo Berardenga, ma anche il rapporto dell'ente con tutta la provincia di Siena. "So che l'arrivo del Consorzio a Siena, come disciplinato dalla legge regionale 79

del 2012, non è stato facile - ricorda il sindaco Nepi - ma io sono convinto che l'opera di Cb6 sia importante. Ricordo bene le condizioni dei nostri corsi d'acqua prima che venissero inseriti nel reticolo del Consorzio, sicuramente peggiori di quelle attuali. Ringrazio quindi questo ente per il lavoro svolto, perché i lavori sono puntuali e anche le risposte fornite ai cittadini, e ritengo possa essere preziosa un'opera di sensibilizzazione per chiarire le competenze e l'importanza di questo ente in un'epoca storica davvero complessa per la gestione del rischio idraulico e della ri-

sorsa idrica". "Sappiamo di dover lavorare con impegno e professionalità in provincia di Siena - assicura Federico Vanni, presidente del Consorzio 6 Toscana Sud. - Gli interventi e i progetti in questo territorio sono numerosi, ma cresceranno ulteriormente in futuro quando consolideremo la presenza con mezzi e uomini nella sede operativa di Ponte d'Arbia". "Ringraziamo per la fiducia e la stima il sindaco Nepi - aggiunge Vanni - e confermiamo la disponibilità dell'ente non solo al servizio dei cittadini, ma anche dei Comuni".

R.T.



La visita Il Consorzio di Bonifica a Castelnuovo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Acqua a Rieti tra storia e innovazione

RIETI

I Giornata mondiale dell'Acqua 2025, "Rieti Terra delle acque- dall'antichità alle innovazioni del Sistema Idrico Integrato", due giorni a cura del Gruppo Storico Romano, con il patrocinio di Regione Lazio, Provincia e Comune di Rieti, Rivodutri e Castel Sant'Angelo, riserva dei Laghi Lungo e Ripasottile, Comunità Montana del Velino, ATO3, APS, Consorzio di Bonifica - Etruria meridionale e Sabina, sostegno di Antiche Fonti di Cottorella e Omit. Una ghiotta occasione per gli studenti delle III classi del Rosatelli presenti ieri a Santa Scolastica Il primo a ricordare che l'acqua "è bene comune di cui fare l'uso migliore" è il vescovo Vito Piccinonna.

► a pagina 17 **Sammarco**



Auditorium Santa Scolastica ieri gli eventi in occasione della giornata mondiale dell'acqua

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Si è aperta ieri con un convegno all'auditorium Santa Scolastica l'iniziativa in occasione della giornata mondiale

Rieti terra delle acque, Trancassini “Raddoppio Peschiera opportunità”

di **Francesca Sammarco**

RIETI

■ Giornata mondiale dell'Acqua 2025, “Rieti Terra delle acque- dall'antichità alle innovazioni del sistema idrico integrato”, due giorni a cura del Gruppo Storico Romano, con il patrocinio di Regione, Provincia e Comune di Rieti, Rivodutri e Castel Sant'Angelo, riserva dei Laghi Lungo e Ripasottile, comunità montana del Velino, Ato3, Aps, Consorzio di Bonifica - Etruria meridionale e Sabina, sostegno di Antiche Fonti di Cottorella e Omit. Una ghiotta occasione per gli studenti delle III classi del Rosatelli: il tecnico a indirizzo biotecnologia sanitaria, il professionale a indirizzo Gara (gestione e risanamento acque). Il primo a ricordare che l'acqua “è bene comune di cui fare l'uso migliore” è il vescovo Vito Piccinonna, l'assessore regionale Ma-

nuela Rinaldi cita l'apposita legge regionale del 2018: “stiamo lavorando per abbattere la disparità dei cittadini del Lazio con una gestione unitaria” e se l'onorevole Paolo Trancassini sostiene di “ribaltare il rapporto con Roma in termini paritari di riconoscimento, non più di ristoro, perché significa aver subito un danno” e “il raddoppio del Peschiera è un'opportunità”, Luigi Taddei, sindaco di Castel Sant'Angelo, cita la legge Galli e “quanto Acea, diventata Spa, ci ha fatto pagare. Giusti i 12 milioni di ristoro, per investimenti, riduzione sprechi, risolvere l'arsenicò nell'acquedotto viterbese”. Il gruppo storico romano ha rievocato la causa del 54 a.C. sul prosciugamento del Lacus Velinus, in cui Cicerone difese i reatini, Roma stabili ristori e opere (che poi non furono fatte). Attualmente Ato 3 invia a Ro-

ma 15 mila litri di acqua al secondo. Il consorzio di Bonifica (Rieti, Viterbo, Siena, Grosseto), con 32 dipendenti, gestisce 15 mila km. di canali, ha 3 impianti idrovori e altri in costruzione, presto l'idrovora di Ripasottile avrà 6 nuove pompe, 50 campi pozzo irrigano 10 mila ettari per decine di aziende (direttore tecnico Vincenzo Gregori). Evoluzione tessuto urbano, pericolosità sismica, geologica, idraulica e da sinkhole, cavità naturali, grotte carsiche, rete di canali, torrente Cantaro (Sergio Madonna, Università della Tuscia). La dialettica tra uomo e ambiente tra protostoria e romanizzazione della conca velina, antichi insediamenti lacustri con Carlo Virili (la Sapienza) “con il Pnrr nel 2026 avremo il museo di protostoria a Rivodutri e uno a Colli sul Velino”. Fonte Cottorella, come la conosciamo oggi, nasce nel 1963, imbottiglia dagli anni '90, fattura 3 milioni di euro, 30 addetti, export

verso gli Emirati Arabi, bottiglie al 30% in plastica riciclata, 60% di autonomia energetica con pannelli fotovoltaici in fase di incremento (Matilde Eloisa Pitorri amministratore delegato), sulla purezza, protezione falda e processi è intervenuto Aldo Labonia. Giancarlo Carlone (vicepresidente Gsr) ha illustrato la progettazione degli acquedotti nell'antica Roma che alimentavano 650 città. Cristiano Ranieri (Gruppo SpeleoArcheologico Vespertilio) ha illustrato le tante opere idrauliche sotterranee di età romana: cisterne, cunicoli, sifoni, Bagni di Lucilla a Poggio Mirteto, Casperia, Monteleone, Monteleone, Cottanello, Trebula, Santa Vittoria, Poggio San Lorenzo, Torri. Francesca Lezzi ha illustrato la rete idrica di età romana a Rieti, invitando alla rievocazione storica di questa mattina al museo civico dalle ore 10.

Il vescovo Piccinonna

“E' un bene comune di cui dobbiamo fare l'uso migliore”

Eventi anche oggi

Al museo civico attività didattica e rievocazione storica



Auditorium di Santa Scolastica Il tavolo dei relatori dell'iniziativa nella giornata mondiale dell'acqua

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

CASTROCARO

Avanti per realizzare il bacino irriguo

Incontro tra Comune e Consorzio di Bonifica per definire il progetto di fattibilità dell'invaso a Pieve Salutare

CASTROCARO

ELEONORA VANNETTI

Il Comune va avanti e insieme al Consorzio di Bonifica della Romagna va verso il progetto di fattibilità del nuovo bacino irriguo di Pieve Salutare. Un'iniziativa avviata per affrontare la crisi idrica del settore agricolo e divenuta ancora più attuale dopo la ricorrenza dei fenomeni estremi di carattere alluvionale.

«Il Consorzio è al fianco delle amministrazioni locali per individuare soluzioni realizzabili nell'ambito della gestione delle acque - afferma il presidente Stefano Francia - con il doppio obiettivo strategico di sostenere la competitività delle aziende agricole promuovere infrastrutture utili a migliorare l'assetto idrogeologico del territorio. In questo senso è utile ricordare anche che una campagna adeguatamente irrigata non solo è più produttiva, ma previene sostanzialmente anche i fenomeni erosivi e franosi».

Per valutare la fattibilità progettuale dell'invaso di Pieve Salutare, il Consorzio si è affidato a Armando Brath, tra i massimi esperti del settore. Brath è professore ordinario di costruzioni idrauliche, marittime e Idrologia presso l'Università di Bologna dal 1994, oltre che autore di oltre 250 pubblicazioni scientifiche, molte delle quali apparse sulle principali riviste internazionali del settore. Dal 2022 è presidente del Comitato Nazionale Italiano del



L'incontro tra Comune e Consorzio di bonifica

Programma Idrologico Internazionale dell'Unesco. Durante l'incontro in Municipio, oltre alle considerazioni di carattere locale, si sono approfondite le premesse tecniche indispensabili a progettare un'infrastruttura sostenibile, partendo dal potenziale idrico del fiume Montone, fino agli orizzonti di sviluppo delle condutture. «Ringraziamo il Consorzio di Bonifica

IL SINDACO
FRANCESCO BILLI

«L'obiettivo è quello di fornire una risposta efficace alla sopravvivenza e alla crescita dei nostri coltivatori diretti»

della Romagna per la fattiva collaborazione e per il coinvolgimento di un professionista autorevole del calibro dell'ingegnere Armando Brath - afferma il sindaco Francesco Billi -. La sfida di realizzare un bacino irriguo nel nostro territorio comunale, già attenzionata a livello nazionale, intende fornire una risposta efficace alla sopravvivenza e alla crescita dei nostri coltivatori diretti che quotidianamente subiscono gli effetti degli estremi meteorologici. Sarà un percorso complesso - conclude Billi -, ma non siamo soli e passo dopo passo continuerà il nostro impegno amministrativo nell'interesse del settore agricolo locale e dell'intera comunità».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Siderno Zito, Giovinazzo, Macri, Fragomeni, Diano e Surace

Aristide Bava

SIDERNO

«La diga sul torrente Lordo ripristinata entro tre anni»

Il commissario dei Consorzi irrigui Giovinazzo all'incontro nell'aula consiliare di Siderno fiducioso sulla riattivazione dell'invaso chiuso nel 2013 per la presenza di infiltrazioni

«La Diga sul torrente Lordo sarà ripristinata entro tre anni». È l'annuncio ufficiale fatto dal commissario regionale dei Consorzi irrigui, Giacomo Giovinazzo, ospite di un incontro organizzato dal Corsecom in collaborazione con l'amministrazione comunale nell'aula consiliare di Siderno proprio per parlare dello stato dell'arte della problematica dell'importante vaso svuotato circa dodici anni addietro a causa di pericolose infiltrazioni.

Giovinazzo ha anche chiarito che tre anni è il tempo massimo e non è da escludere che, se non ci saranno impedimenti, i tempi siano più brevi. All'incontro coordinato da Francesco Macri, esperto di settore del Corsecom, era presente anche il responsabile tecnico Mimmo Zito. Hanno partecipato la sindaca Maria Teresa Fragomeni con gli assessori Carlo Fuda, Pietro Sgarlato e Maria Teresa Floccari, il presidente del Consiglio Alessandro Archinà, il presidente del Corsecom, Mario Diano, i consiglieri e i rappresentanti di alcune associazioni. Presente anche Pasquale Brizzi, già commissario del Consorzio di Bonifica di Caulonia.

Macri ha sintetizzato la storia della Diga, i cui lavori sono partiti agli inizi degli anni '80 per essere completati dieci anni dopo. È rimasta attiva per pochi anni sino a quando, nel 2013, venne svuotata a seguito di controlli che rilevarono la presenza di alcune crepe nella struttura da cui si manovrava il deflusso delle acque.

Da quel momento una vera e propria "odissea"; i tempi di ripristino si sono allungati sempre più perché il problema creato era più serio del previsto, tanto che - ha rivelato l'ing. Zito a microfoni spenti - è stato necessario rielaborare per ben cinque volte il progetto esecutivo, adesso comprensivo non solo del consolidamento dell'infrastruttura ma anche della messa in sicurezza della cabina di manovra e della zona circostante e, quindi, del riempimento dell'invaso. Il tutto prevedendo anche l'acqua destinata al sistema dell'agricoltura, una priorità che il commissario Giovinazzo ha definito indiscutibile.

Si attende solo la firma del decreto ministeriale che finanzia il progetto per un importo di 25 milioni di euro

Giovinazzo ha anche chiarito, a questo proposito, che è bene considerare questa Diga come la diga di tutta la Locride e non certo della sola Siderno.

Dopo l'intervento iniziale del commissario si è aperto un dibattito, con specifiche domande, al quale hanno preso parte la stessa sindaca Fragomeni, il tecnico del Comune ing. Lorenzo Surace, Marcello Attisano, Virgilio Condarcuri, Stefano Archinà, Fabrizio Figliomeni, lo stesso Pasquale Brizzi, Antonio Tassone e Mario Diano.

L'impressione che si è ricavata questa volta è positiva. Giovinazzo ha parlato anche dei tempi tecnici legati ai vari step

per arrivare all'inizio dei lavori. In termini pratici si attende la firma del decreto stralcio ministeriale che riguarda un importo complessivo per tutto il settore dighe, nel quale è previsto il finanziamento di questo progetto per un importo di circa 25 milioni di euro, e non ci dovrebbero essere problemi perché il progetto è uno dei primi previsti dal quadro generale.

Il decreto dovrebbe essere approvato entro il prossimo mese di aprile. Subito dopo - ha detto Giovinazzo - sarà attivata la procedura d'appalto e l'iter dovrebbe continuare senza intoppi sino alla consegna dei lavori. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

INIZIATIVA DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELLE BONIFICHE

Impianti idraulici, luci con il tricolore

Una forza lavoro di oltre ottomila unità, che opera quotidianamente lungo l'intera Penisola per garantire le condizioni idriche, indispensabili alla vita nonché allo sviluppo del Paese e che, proprio nei giorni scorsi, ha operato senza soste in Toscana e in Emilia Romagna per prevenire le conseguenze dell'ondata di maltempo, che ha colpito le due regioni: è la realtà dei Consorzi di bonifica ed irrigazione che, al contempo, stanno operando in Puglia e Sardegna per limitare i danni della siccità a quei territori. È un'azione co-

stante, in continua relazione con l'innovazione tecnologica, ma che ha bisogno di interventi infrastrutturali, ormai indispensabili ed urgenti sulla rete idraulica del Paese. Per porre l'attenzione su questo spicchio «dell'Italia operosa e silenziosa», ma anche per sollecitare l'accelerazione delle procedure di concreto finanziamento del Piano bacini idrici multifunzionali proposto da Anbi e Coldiretti, nonché del Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza del settore idrico, i Consorzi di bonifica e irrigazione daranno vita all'iniziativa "Bagliori nella notte", che da

martedì scorso ha illuminato alcune delle migliaia di opere idrauliche, che operano nel Paese: dalle "cattedrali dell'acqua" ai "nodi di distribuzione irrigua".

«È una rete capillare, che distribuisce le risorse idriche necessarie alla produzione di cibo ma anche, grazie ad oltre novecento centrali idrovore, garantisce l'esistenza del 30% dei territori di pianura, tra cui gran parte di quelli costieri, che altrimenti torneranno acquitrinosi, perché posti sotto il livello del mare» ha evidenziato Francesco Vincenzi, presidente di Anbi, l'Associazione nazionale delle bonifiche e delle irri-

gazioni. «Siamo parte di quell'Italia indispensabile, ma meno conosciuta perché ha, come obiettivo, il mantenimento ed il miglioramento delle condizioni esistenti: non te ne accorgi, perché funziona - ha detto Massimo Gargano, direttore generale Anbi - accenderemo i fari tricolore su questa realtà per sensibilizzare l'opinione pubblica e chiedere il superamento degli ostacoli, che si frappongono all'avvio dei necessari interventi di adattamento alla crisi climatica; sarà peraltro anche un'azione sostenibile, perché i Consorzi di bonifica ed irrigazione sono produttori di energia rinnovabile».

Tricolore
L'impianto
Agro
Mantovano
Reggiano
a Moglia
di Sermide



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Giornata mondiale dell'acqua Più tecnologia e investimenti contro la crisi

CONSORZI DI BONIFICA Territori del Mincio, Garda Chiese
Terre dei Gonzaga. «Così abbiamo superato un 2024 durissimo»

Il tema della collaborazione e della sinergia è centrale anche tra i consorzi di bonifica. «Uso e sprechi della risorsa idrica» è la tavola rotonda che ha ospitato Filiberto Speziali, presidente Territori del Mincio, Aldo Bignotti, presidente Garda Chiese e Simone Minelli, presidente Terre dei Gonzaga.

Il 2024 è stato un anno difficile per il clima. «Un anno particolarmente impegnativo - dice Speziali - con una piovosità quasi estrema, è piovuto un terzo rispetto alla normalità. E questo ha comportato uno sforzo per il nostro reticolo idrico, a causa del sovraccarico di acqua. Lo scorso anno i nostri impianti di bonifica hanno lavorato per 110 giorni ma d'estate abbiamo poi risparmiato sull'irrigazione».

«Abbiamo avuto seri problemi - aggiunge Bignotti - soprattutto in primavera, e anche in autunno. Dopo aver modificato i nostri canali, che oggi funzionano anche come vasche di laminazione, non abbiamo avuto grosse difficoltà. Stiamo costruendo e completando vasche di laminazione in tutto l'Alto Mantovano, per metterci al riparo dagli effetti del cambiamento climatico».

«Il 2024 è stato l'anno più piovoso degli ultimi 120 anni - spiega Minelli - più del doppio della media. Un dato che ha messo in difficoltà i nostri impianti e il nostro personale. E il nuovo impianto di Serenade ha avuto subito un collaudo importante, evacuando 20 milioni di metri cubi di acqua, vuol dire 400 bottiglie da un litro per ogni italiano».

L'alluvione in Emilia ha avuto effetti anche nel Mantovano? «Siamo riusciti ad aiutare il consorzio vicino, che aveva avuto la rottura degli argini del fiume Crostolo - aggiunge Minelli - abbiamo riattivato una botte dormiente, abbiamo potuto aprirla e ricevere 4 milioni di metri cubi di acqua».

La piovosità ha penalizzato le colture? Come?

«Tutte le colture - risponde Speziali - vanno in sofferenza, ad esempio per i ritardi delle semine e per le piogge che sono arrivate subito dopo le semine. In autunno, invece, difficoltà nel raccolto e nel preparare i terreni per le colture invernali. Insomma, il 2024 è stato un anno terribile».

Dello stesso parere Bignotti. «Nell'Alto Mantovano hanno sofferto particolarmente i vigneti, e anche i frutteti che

non sono abituati a precipitazioni tropicali, e ovviamente anche il mais». «In sofferenza sicuramente gli impianti di medica in primavera - dice Minelli - e i terreni argillosi in particolare che tendono a compattarsi con tanta pioggia».

Interessante anche il confronto sul tema della tecnologia e dell'irrigazione. «Dal 2022 abbiamo fatto tanti passi avanti, dopo la grande siccità - risponde Minelli - abbiamo un lavoro da 18 milioni di euro, per sostituire canali fuori terra in cemento degli anni Cinquanta che, per le loro caratteristiche, hanno perdite attorno al 30%». «Riconvertiamo il sistema di irrigazione per 500 ettari, da scorrimento a pioggia - aggiunge Bignotti - e abbiamo rinnovato un contratto con l'Università di Milano per applicare tecnologia ed elettronica per andare a migliorare le performance».

«Dal 2022 - conclude Speziali - grazie al Politecnico di Milano, abbiamo introdotto un sistema sperimentale di utilizzo dell'acqua per il riso che non vada in competizione con le altre colture. L'acqua in sostanza viene immessa in base al bisogno, grazie a una sonda. Risparmio stimato dal 20 al 40 per cento

di risorsa idrica. Il 2025 sarà il terzo anno di sperimentazione. Ovviamente, in condizioni normali, il sistema di irrigazione per sommersione resta comunque valido».



**Tavola
rotonda**
Da sinistra
Aldo
Bignotti,
Simone
Minelli
e
Filiberto
Speziali
In alto
un impianto
durante
una piena
del
fiume Po

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Viadana

L'anniversario del consorzio Navarolo

Il consorzio di bonifica Navarolo ha compiuto in questi giorni 85 anni di attività: l'impianto idrovoro di San Matteo delle Chiaviche venne infatti inaugurato il 19 marzo 1940, al termine di 17 anni di lavori, necessari per bonificare la Bassa con una fitta rete di canali e fossi.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Impianti saccheggianti dai ladri Fondi per Sambuca e Menfi

Stanziati oltre 300 mila euro. Serviranno per le riparazioni. Ma anche per installare dei sistemi di video sorveglianza che dovrebbero tenere alla larga i ladri di rame

Giuseppe Pantano

Gli impianti di distribuzione idrica si stanno ripristinando e dalla Regione sono arrivati 300 mila euro per rimettere in funzione quello di Sambuca, saccheggiato dai ladri di rame. Sia nell'impianto di Sambuca che in quello di Menfi il Consorzio di bonifica Agrigento 3, unitamente ai lavori di ripristino, ha previsto anche la videosorveglianza. «Non potevamo fare altrimenti – dice il commissario del consorzio, Baldo Giarraputo – perché stiamo già pagando un prezzo molto alto». L'obiettivo è quello di avere i due impianti pronti per la prossima campagna irrigua «quando speriamo di avere anche l'acqua per le irrigazioni», dice Giarra-

puto. Gli impianti del consorzio a Menfi sono stati «visitati» per ben due volte. In quest'impianto il consorzio sta intervenendo con proprio personale. Il consorzio ha subito altri danni, sempre in area Belicina, con un furto di rame messo a segno, pochi giorni fa, in un altro impianto, a Zangara, in territorio di Partanna. Ci sono stati danni per circa 300 mila euro. Per rubare il rame hanno danneggiato cavi e divolto tutti gli impianti che smistavano la corrente alle elettropompe. Ad intervenire sono certamente esperti del settore perché i tecnici fanno notare che una manovra sbagliata per rubare i cavi farebbe morire folgorato chi interviene.

Da un lato nel Belice ci sono scarse risorse idriche a disposizione per l'irrigazione, visto

I furti nelle strutture di distribuzione idrica hanno provocato disagi molto pesanti in diverse aree della provincia

che attualmente nel lago Arancio sono invasati 8 milioni e 600 milametricubi di acqua, contro i 16 milioni nello stesso periodo dello scorso anno, e dall'altro gli impianti vengono saccheggianti. Sia i furti che bloccano gli impianti che le scarse risorse irrigue preoccupano le amministrazioni comunali di Sambuca, guidata dal sindaco Giuseppe Cacioppo, Menfi e Sciacca che seguono la vicenda con i rispettivi assessori all'Agricoltura, Franco Gagliano e Francesco Dimino. A Menfi hanno rubato circa 500 chili di rame dall'impianto elettrico di sollevamento delle acque irrigue, nella vasca di Cavarretto. Il danno è di circa 40 mila euro. In questi casi oltre al notevole danno procurato al consorzio si penalizza anche l'attività di irrigazione. Nei giorni precedenti il furto a Menfi è stato messo a segno quello con danno di 300 mila euro agli impianti sambucesi del consorzio, al lago Arancio. Il consorzio è stato pesantemente colpito, durante la scorsa stagione estiva, anche nel vicino territorio di Castelvetro. I ladri, nel mese di luglio, hanno utilizzato un escavatore di proprietà del consorzio e poi rubato di tutto dal magazzino in contrada Siggia. Hanno tranciato una rete metallica al confine con un uliveto e portato via attrezzatura per le riparazioni delle condotte idriche utilizzate dagli agricoltori per irrigare. Il valore di quanto rubato ammonta a parecchie migliaia di euro. Rubati anche un gruppo elettrogeno e una pompa sommersa. Adesso la decisione di prevedere nei lavori di ripristino degli impianti anche il sistema di videosorveglianza. (GP)



Erogazione idrica. Il commissario Baldo Giarraputo con l'assessore di Menfi, Franco Gagliano Pantano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

«Bisogna ricaricarla facendo filtrare l'acqua sottoterra»

LORENZO ALTISSIMO «La ricarica può avvenire anche attraverso pozzi bevitori e aree forestali di infiltrazione»

«L'agricoltura può fare molto per risparmiare l'acqua». Ne è convinto Lorenzo Altissimo, già direttore del centro idrico di Novoledo ed esperto di risorsa idrica.

La tendenza da ormai cinquant'anni della risorsa idrica sotterranea è quella di scendere sempre più di livello, nonostante i picchi determinati dalle abbondanti precipitazioni cadute, ad esempio, durante il 2024, che hanno riportato il livello a valori che non si vedevano almeno da una decina d'anni. Di fronte a questo trend che rimane comunque negativo, si può agire su più fronti.

«Innanzitutto i consorzi di bonifica possono adottare, e lo stanno già facendo, sistemi di irrigazione più efficienti, come quelli a pioggia o a goccia - spiega Altissimo -. Nella parte orientale del Vi-



Canali di infiltrazione

centino, poi, c'è un sistema di piccoli canali attraverso i quali, nei periodi in cui non serve irrigare, si potrebbe ricaricare la falda. La ricarica può avvenire anche attraverso i pozzi bevitori e le aree forestali di infiltrazione e l'acqua può essere trattenuta inoltre attraverso bacini e invasi, realizzati nelle cave o nella forma di piccoli laghi. In sostanza, dobbiamo in-

ventarci dei sistemi per trattenere l'acqua quando piove e poi farla filtrare sottoterra: in questo modo sosteniamo il livello della falda e le risorgive hanno tempi di attività più elevati». Altre azioni sono possibili in settori diversi. «Anche le attività produttive possono risparmiare l'acqua, ad esempio riutilizzando quella già usata», continua Altissimo.

«L'anno scorso, poi, è partito il progetto Life "Svolta blu", con Viacqua come capofila, secondo il quale se un'azienda riesce a ridurre i propri consumi idrici può cedere le quote residue, che possono essere acquistate da altre imprese. L'impronta idrica, poi, cioè l'acqua consumata per ogni cittadino, in Veneto è molto alta. Storicamente, abbiamo acqua in abbondanza - conclude l'esperto - ma ne consumiamo troppa». **Matteo Carollo**



22 marzo: Giornata Mondiale dell'Acqua. Gli interventi del Consorzio di Bonifica Ufita per razionalizzarne l'uso



INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA PIEMME

In occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua che si celebra il 22 marzo è opportuno fare il punto, brevemente, della situazione di tale risorsa sul Pianeta e sul suo utilizzo, in particolar modo in riferimento al settore agricolo.

LA SITUAZIONE

E' ormai da tutti assodato che l'acqua non è una risorsa illimitata e la sua limitatezza causa una serie di criticità su scala locale e mondiale e ne consiglia (ed obbliga) un uso razionale ed intelligente. L'acqua è una risorsa essenziale per la vita di tutti gli esseri viventi sul nostro Pianeta e non a caso, in alcune zone geografiche, essa è anche motivo di sanguinosi conflitti per approvvigionarsene a sufficienza e con continuità.

Si calcola che in Italia cadono ogni anno circa 300 miliardi di metri cubi di acqua, ma per le carenze infrastrutturali se ne trattiene solo l'11% con due conseguenze importanti, i cui effetti già li sperimentiamo da qualche anno: l'aumento del rischio di alluvioni e frane e una minore resa dell'agricoltura. I cambiamenti climatici e le siccità che si ripetono ormai ad intervalli continui rendono bene la drammaticità della situazione.

Per quanto riguarda il settore agricolo le perdite produttive dovute a tali fenomeni sono valutabili in circa il 10% della produzione media annua per un valore superiore ai 6 miliardi di euro.

E' evidente quanto sia importante, urgente ed indifferibile intervenire con competenza e professionalità sulle infrastrutture (molte vecchie ed obsolete), mantenendo adeguatamente quelle esistenti per evitare dispersioni e perdite e creandone di nuove per trattenerne in loco quanto più acqua piovana possibile per poterla utilizzare nei periodi di maggiore scarsità.

L'acqua è elemento indispensabile per produzioni agroalimentari di qualità soprattutto nel comprensorio ufitano, molto ricco e variegato dal punto di vista agricolo. Ciò soprattutto oggi quando è sempre più esigente la richiesta da parte dei consumatori di avere prodotti agroalimentari sempre più garantiti da un punto di vista della provenienza territoriale e delle qualità organolettiche e salutistiche. Per perseguire queste finalità, il Consorzio di Bonifica dell'Ufita di Grottaminarda sta lavorando per assicurare con costanza acqua per uso irriguo e sufficiente alle aziende agricole del territorio.

ATTIVITÀ CONSORTILE: AMMODERNAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE

Tra le strategie messe in campo dal Consorzio rientra l'intervento di ristrutturazione, ammodernamento, adeguamento strutturale e tecnologico ed interconnessione idraulica degli impianti irrigui, di accumulo, di adduzione e distribuzione esistenti nel Compren-

sorio di bonifica consortile finalizzati all'ottimizzazione e risparmio della risorsa idrica in agricoltura ed all'efficientamento energetico degli impianti. L'intervento è finanziato con risorse provenienti dal PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) per più di 13 milioni di euro. L'intervento è in fase di realizzazione e si prevede di portarlo a termine per l'inizio del prossimo anno.

L'intervento interessa gli impianti irrigui pubblici esistenti, realizzati, gestiti e mantenuti dal Consorzio di Bonifica dell'Ufita che sono a servizio dell'area irrigua del fondovalle Ufita la cui superficie assomma a circa 1.960 ettari ricadenti nei Comuni di Ariano Irpino, Carife, Castelfrancia, Flumeri, Frigento, Gesualdo, Grottaminarda e Sturno. Varie sono le opere previste per ammodernare ed efficientare impianti in esercizio da alcuni decenni e che necessitano di un restyling strutturale. Il tutto finalizzato ad un uso più razionale ed efficiente della risorsa acqua, per un migliore e più efficace servizio alle imprese agricole, eliminando sprechi e distinzioni.

In linea con i dettami dell'Unione Europea, di quelli nazionali e della Regione Campania, negli anni, e in modo più puntuale nell'ultimo decennio, il Consorzio, in merito alla "risorsa acqua", ha dato vita ad una serie di iniziative miranti:

- all'accumulo quando la stessa è sovrabbondante nei periodi invernali, per renderla disponibile, alle aziende agricole, nei periodi siccitosi estivi;

- a razionalizzarne l'uso, grazie alla messa in campo di apparecchiature idrauliche (misuratori di portata, idranti automatizzati, ecc.) che permettono di evitare gli sprechi;

- a limitare l'utilizzo di fonti inquinanti di energia da impegnare per il trasporto della risorsa stessa dal punto di prelievo all'utilizzatore finale (azienda agricola), grazie a sistemi di distribuzione per caduta;

- a qualificare quelle aree interne della Regione Campania, classificate come "Aree D", caratterizzate da ritardo dello sviluppo e dedite soprattutto all'agricoltura, come quelle vallive rientranti nel fondovalle Ufita. Nell'ottica del miglioramento funzionale di opere esistenti di infrastrutturazione irrigua del fondovalle Ufita è da leggersi, per ultimo, l'intervento realizzato dal Consorzio, collaudato ed in esercizio, che ha portato all'interconnessione degli schemi idraulici dei torrenti "San Nicola" e "Macchioni". Il volume complessivo derivabile nel periodo invernale dal torrente San Nicola, nel rispetto del minimo deflusso vitale dello stesso corso d'acqua, è di ben 800.000 metri cubi annui, che può essere stoccato nell'Invaso Macchioni e nelle vasche di accumulo esistenti in località Cortiglio (Frigento) ed in località Bufeta e Corverano (Flumeri) a servizio dell'impianto irriguo di fondovalle. Al fine di poter

incrementare i volumi di accumulo e perseguire la mission di abbandonare i prelievi da falda in luogo delle fluenze superficiali, il Consorzio ha programmato, di recente, la realizzazione di ulteriori altre 2 vasche per una capacità d'invaso di circa 130.000 metri cubi.

"Solo con un'adeguata pianificazione e un preciso ordine di priorità, come sta facendo il Consorzio, - dichiara il Presidente del Consorzio di Bonifica Ufita, Francesco Vigorita - sarà possibile assicurare alle aziende agricole l'acqua necessaria per promuovere un'agricoltura di qualità, per il prossimo futuro".

ALTRE ATTIVITÀ

Ma il Consorzio di Bonifica dell'Ufita, oltre a queste opere strutturali di grande importanza, è quotidianamente impegnato, con le sue maestranze, nella manutenzione ordinaria delle opere di bonifica che sono sotto le sue competenze. Parliamo della manutenzione e del ripristino degli argini dei fiumi e delle opere accessorie, della posa in opera di opere di protezione spondale, del taglio della vegetazione sulle scarpate, della pulizia dei letti dei fiumi, della costante manutenzione e controllo della diga Macchioni e molto altro.

"Insomma - continua il Presidente - una ordinaria attività che mira alla difesa idrogeologica costante del territorio a vantaggio di tutti i cittadini".



Francesco Vigorita, presidente del Consorzio di Bonifica dell'Ufita



Vasca di accumulo della capacità di 41.000 mc realizzata nell'ambito dei lavori di interconnessione degli schemi idraulici del Torrente San Nicola e Macchioni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680



Proteggiamo il futuro, ogni goccia conta 22 marzo • Giornata Mondiale dell'Acqua

Il Consorzio di bonifica Bacchiglione è impegnato nella gestione sostenibile delle risorse idriche per garantire un futuro migliore a tutti. In occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua, vogliamo ricordare quanto sia importante l'acqua per la vita, l'ambiente e l'agricoltura. Ogni giorno, lavoriamo per proteggere il nostro territorio da alluvioni e siccità, per migliorare il servizio irriguo nel territorio e per garantire che ogni goccia venga usata nel modo più efficiente possibile.

INTERVENTI DEL CONSORZIO DI BONIFICA BACCHIGLIONI PER IL TERRITORIO

INVASI MULTI - OBIETTIVO

- **11 Comuni** (Abano Terme, Saccolongo, Cervarese Santa Croce, Rovolon, Teolo, Torreglia, Montegrotto Terme, Battaglia Terme, Selvazzano Dentro, Veggiano e Padova)
- **4 bacini**
- **649.000** metri cubi capacità d'invaso
- **8.800** ettari serviti
- **Funzione:** riserva idrica per irrigazione, laminazione delle piene, servizio ecosistemico e riserva antincendio
- **36.600.000** euro per la realizzazione
- Comune di Padova
- **5500** metri estensione del canale, tratto a cielo aperto e tombinato
- **500** ettari serviti
- **Funzione:** sicurezza idraulica, laminazione delle piene, allontanamento delle acque meteoriche
 - **30%** verso il Fiume Brenta
 - **40%** verso il Fiume Bacchiglione
- Progetto suddiviso in due stralci:
 - **8.600.000** euro costo dello stralcio 1
 - **35.800.000** euro costo dello stralcio 2
- Comuni di Albignasego e Maserà di Padova
- **2000** metri di cui 800 metri tombinati, estensione del collettore
- **2500** ettari serviti
- **11.000** metri cubi capacità d'invaso
- **Funzione:** ottimizzazione gestione risorsa idrica, incremento sicurezza idraulica del territorio, risparmio idrico
- Progetto suddiviso in due stralci:
 - **5.750.000** euro costo dello stralcio A
 - **3.600.000** euro costo dello stralcio B

CANALE EQUILIBRATORE MONTA' - BRUSEGANA

NUOVO COLLETORE CARPANEDO - SABBIONI II STRALCIO

Via del Vescovado n. 11 – Padova
Tel. 049 8751133 – mail: info@consorziobacchiglione.it





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Pieve Salutare

«Agricoltura, andiamo avanti con l'invaso»

Miccoli a pagina 15

L'INVASO DA COSTRUIRE

Nel progetto è stato coinvolto anche l'ingegnere Armando Brath, tra i massimi esperti del settore

Bacino irriguo, si va avanti «Risposta ai coltivatori»

Pieve Salutare, il Consorzio di Bonifica: «Una campagna adeguatamente irrigata non solo è più produttiva, ma previene anche i fenomeni franosi»

Comincia a prendere forma, sulla carta, il bacino irriguo di Pieve Salutare. Un'opera fondamentale per affrontare la crisi idrica del settore agricolo.

Giovedì il municipio di Castrocaro Terme e Terra del Sole ha ospitato l'incontro fra la giunta comunale e il Consorzio di Bonifica della Romagna, alle prese con il progetto di fattibilità del bacino, che assume ancora più importanza a seguito della ricorrenza dei fenomeni alluvionali. «Il Consorzio è al fianco delle amministrazioni locali per individuare soluzioni realizzabili nell'ambito della gestione delle acque - ha dichiarato il presidente Stefano Francia, giunto in viale Marconi 81 assieme al direttore tecnico ingegnere Andrea Cicchetti -, con il doppio obiettivo strategico di sostenere la competitività delle aziende agricole e promuovere infrastrutture utili a migliorare l'assetto idrogeologico del territorio. In questo senso è utile ricordare anche che una campagna adeguatamente irrigata non solo è più produttiva, ma previene sostanzialmente anche i fenomeni erosivi e franosi».

Per progredire dall'ambito ipotetico e valutare la fattibilità progettuale dell'invaso di Pieve Salutare, il Consorzio si è affidato all'ingegnere Armando Brath, tra i massimi esperti del settore, dal 1994 docente ordinario di Costruzioni Idrauliche, Marittime e Idrologia all'Università di Bologna. Autore di oltre 250 pubblicazioni scientifiche, molte delle quali apparse sulle principali riviste internazionali del settore, dal 2022 Brath è presidente del Comitato Nazionale Italiano del Programma Idrologico Internazionale (International Hydrological Programme, IHP) dell'Unesco; dal 2017 al 2023 è stato inoltre Membro della Commissione Nazionale per la previsione e la prevenzione dei Grandi Rischi, costituita presso il Dipartimento della Protezione Civile nazionale, referente per il settore dei rischi meteo-idrologico, idraulico e di frana, nonché membro di diritto del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, esperto nel settore costruzioni idrauliche. Durante l'incontro in municipio, oltre alle conside-

razioni di carattere locale, si sono approfondite le premesse tecniche indispensabili a progettare un'infrastruttura ambiziosa e sostenibile, partendo dal potenziale idrico del fiume Montone, fino agli orizzonti di sviluppo delle condutture.

«**Ringraziamo** di cuore il Consorzio di Bonifica della Romagna per la fattiva collaborazione e per il coinvolgimento di un professionista autorevole del calibro di Armando Brath - ha dichiarato in chiusura di incontro il sindaco di Castrocaro Terme e Terra del Sole, Francesco Billi -. La sfida di realizzare un bacino irriguo nel nostro territorio comunale, già attenzionata a livello nazionale, intende fornire una risposta efficace alla sopravvivenza e alla crescita dei nostri coltivatori diretti che quotidianamente subiscono gli effetti degli estremi meteorologici. Sarà un percorso complesso, ma non siamo soli e passo dopo passo continuerà il nostro impegno amministrativo nell'interesse del settore agricolo locale e dell'intera comunità».

Francesca Miccoli



L'incontro svoltesi in municipio. Al centro il sindaco Billi con il disegno del piano

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680



Tornano l'emergenza e la paura Chiuse scuole e campi sportivi

Proseguono i lavori di messa in sicurezza del rio dei Cappuccini

Empoli Torna il maltempo, tornano le preoccupazioni per un territorio reso ancora più fragile dalle abbondanti precipitazioni di pochi giorni fa e dai danni provocati dagli allagamenti. Mentre proseguono gli interventi di messa in sicurezza, con l'attenzione concentrata in particolare sul rio dei Cappuccini, dopo i lavori di somma urgenza eseguiti per "ripristinare" l'argine strappato dell'Orme, che ha provocato l'inondazione di Ponzano, la città e l'intero circondario dell'Empolese-Valdelsa sono costretti a restare nuovamente con il fiato sospeso per un'altra giornata considerata a rischio. La nuova ondata di maltempo - accompagnata da un'allerta arancione per il rischio idrogeologico-idraulico del reticolo minore - ha spinto i sindaci dell'Empolese Valdelsa a disporre per oggi, in tutti gli undici Comuni del Circondario, la chiusura di tutte le scuole di ogni ordine e grado, degli impianti sportivi, sia all'aperto che al chiuso, e dei cimiteri.

Restano invece aperti mercati, biblioteche, musei, parchi e giardini pubblici. A preoccupare maggiormente è il reticolo idraulico minore, soprattutto a seguito delle precipitazioni della scorsa settimana che hanno reso ancora più fragile l'interarete, anche dopo i danni subiti, in particolare da un argine dell'Orme e da uno del rio dei Cappuccini, dove gli operai del Consorzio di bonifica lottano contro il tempo per completare un intervento di somma urgenza per cercare di prevenire eventuali "fuoriuscite" che potrebbero mettere a rischio gli abitati. Il Comune di Empoli ha previsto un piano di emergenza, in particolare per Ponzano e Corniola, da applicare in caso di forti temporali, ma soprattutto per far fronte ad eventuali nuove rotture degli argini dell'Orme e del rio dei Cappuccini. In via precauzionale e per motivi di sicurezza e incolumità pubblica è stata disposta la chiusura di via Salaiola (a Monterappoli), nel tratto di strada compreso tra il ci-

vico 351 e il civico 357, con divieto di circolazione in entrambe le direzioni di marcia.

Il Comune, intanto, pensa anche al post-emergenza e soprattutto alla partita dei ristori per i cittadini e le imprese che hanno subito danni. Dopo l'apertura del canale WhatsApp "Gruppo alluvionati Empoli" che ha raggruppato quasi 500 persone nell'intento di seguire tutti i passi in avanti che potranno essere fatti nella partita dei ristori, il Comune ha lanciato anche il "Servizio ristori" attivando un numero di telefono (0571 757635) per fornire ai cittadini che hanno subito danni tutte le informazioni necessarie sui ristori. «Arispondere - specifica il Comune - saranno figure formate che chiariranno le singole perplessità così da raggiungere lo scopo dei ristori per tutta la popolazione che ne farà richiesta». Quando verrà dichiarato lo stato di emergenza nazionale, saranno diffuse le procedure per la richiesta dei ristori. Proseguono intanto gli inter-

venti di ripristino della viabilità e delle strutture pubbliche che hanno subito danni. A Montelupo sono in corso operazioni di ripristino e pulizia dei fossi stradali. L'intervento più significativo ha riguardato via della Pesa, nel tratto compreso tra il ristorante I Palmenti e la frazione di Turbone, dove sono in corso i lavori di pulitura dei fossi a bordo strada e sono state ripristinate le tubazioni sotto strada. In località Bramasole, il Comune ha provveduto a liberare dal fango il sottopasso della Fi-Pi-Li, reso impraticabile dall'accumulo di detriti. In via Maremma, invece, è stata effettuata una parte di rimozione dei materiali dal rio di Montecuccoli in corrispondenza dell'intersezione con via Maremmiana. «Abbiamo agito per ridurre i disagi e prevenire ulteriori criticità in vista del peggioramento delle condizioni meteo - dice l'assessore alle manutenzioni Simone Peruzzi -. La sicurezza idraulica è una priorità e il nostro impegno è costante».

ALTRO SERVIZIO A PAGINA 2-3

Per Ponzano e Corniola è stato previsto un piano di evacuazione in caso di allagamenti



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



**Invito alla
lettura**

Per gli
studenti del
Progetto
Scuola2030

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

La linea del Consorzio di bonifica Sodini: «La missione principale è ridurre il rischio idraulico»

«Lo faremo in sinergia con i Comuni. Vogliamo entrare nelle strutture di Protezione civile»

MASSA CARRARA

«La riduzione del rischio idraulico rappresenta la nostra missione principale. Dobbiamo lavorare e investire la maggior parte delle energie e risorse possibili in questa direzione, in sinergia con le amministrazioni dei 64 Comuni nel territorio che gestiamo». È stato chiaro il presidente del Consorzio di Bonifica Toscana Nord, Dino Sodini, che durante l'assemblea consortile ha presentato gli indirizzi principali delle linee di mandato: «Non sono parole scritte nella pietra. Le presento oggi, ai colleghi dell'assemblea di cui fanno parte i rappresentanti dei Comuni e della Regione, un programma da plasmare insieme, nel tempo, attraverso le esigenze che arriveranno dalle comunità, dai cittadini, dalle imprese, da tutti i consorziati che versano il loro tributo proprio per avere un territorio più bello, sicuro e più vivo». Un'apertura che ha ottenuto un ampio consenso da parte dell'assemblea che ha apprezzato molti dei passaggi. «Una proposta che mi sento di portare avanti - ha dichiarato - è quella che prevede l'inserimento a pieno titolo dei Consorzi di Bonifica nelle strutture operative di protezione civile comunali e regionali. Come Consorzio di bonifica Toscana Nord abbiamo una profonda conoscenza del territorio, dei corsi d'acqua e del rischio idraulico che oggi 'sfugge' al sistema di protezione civile». Il presidente ha rimarcato la volontà di portare avanti all'interno della manutenzione, dove possibile e in sinergia con enti e istituzioni com-

petenti, il piano scavi pluriennale per ripristinare le sezioni idrauliche attraverso la rimozione dei sedimenti in alveo.

Uno dei temi chiave è quello dei finanziamenti esterni per realizzare le opere di manutenzione straordinaria: «Gli uffici del Consorzio di bonifica Toscana Nord hanno dimostrato negli anni una grande capacità di progettazione. È mia intenzione, sin dai prossimi giorni, prevedere un'apposita professionalità che segua le opportunità di finanziamento, sia nazionali sia europee, per le progettazioni e per le opere idrauliche straordinarie. Opere straordinarie che sono importanti, inoltre, anche per la gestione della risorsa acqua a scopo irriguo, come l'imponente sistema di canalette della piana di Lucca o la rete della Lunigiana, che necessitano di importanti investimenti. Sarà indispensabile trovare finanziamenti per realizzare gli invasi di acqua, un altro elemento essenziale per le reti irrigue e non solo». Confermato l'impegno a portare avanti collaborazioni strategiche con le Università nel campo della ricerca da applicare alla riduzione del rischio, Sodini ha garantito un rapporto stretto con associazioni di volontariato e con il mondo delle imprese grazie al supporto operativo del vice presidente, Andrea Celli, e del terzo membro dell'ufficio di presidenza, Carlo Alberto Carrai. L'ambiente resterà un settore strategico all'interno degli indirizzi del Consorzio, compresa la produzione di energie alternative, non solo da fotovoltaico, per abbattere anche i costi dell'energia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Siccità Stagione compromessa

Il Consorzio di bonifica convoca gli agricoltori della **Nurra** lunedì a Guardia Grande
Il presidente **Zirattu**: «Dovremo fare delle scelte, l'acqua non basta per irrigare tutto»

di **Davide Pinna**

Sassari È arrivato il momento delle scelte dolorose, per gli agricoltori della Nurra. Perché, a pochi giorni dalla fine di marzo, solo un miracolo potrebbe far venire giù abbastanza pioggia da risolvere l'emergenza siccità nel Nord-ovest dell'isola. E nei miracoli ci si può sperare, ma meglio non farci affidamento. «La stagione irrigua è compromessa, ora dobbiamo decidere insieme agli agricoltori cosa fare: non sarà facile, ma dobbiamo farlo in fretta» spiega il presidente del Consorzio di bonifica della Nurra Gavino Zirattu.

L'appuntamento è stato fis-

sato per lunedì mattina, alle 10, nel salone di Guardia Grande, nell'agro di Alghero, cuore produttivo della Nurra. «Per questa stagione irrigua abbiamo la disponibilità delle sole acque reflue di Sassari e Alghero e di alcuni pozzi - avverte Zirattu - che, insieme, non potranno certo soddisfare il fabbisogno idrico nei 5 mila ettari da irrigare». All'incontro non prenderanno parte solo Zirattu e i tecnici del consorzio, ma anche i sindaci del territorio e gli assessori regionali dei Lavori pubblici Antonio Piu e dell'Agricoltura Gianfranco Satta. Il clima non si prevede sereno: ormai è chiaro che alcune colture andranno sacrificate, mentre bisognerà scegliere a quali destinare la poca acqua

disponibile. I ritardi potrebbero aggravare la situazione, perché le coltivazioni tardive avranno ancora meno acqua a disposizione. Le piogge delle ultime settimane non hanno avuto effetti: «Nel Cuga avevamo 4,3 milioni di metri cubi e 4,3 milioni sono rimasti. Nel Temo siamo fermi a 200 mila». Per il 2025, ormai, è inutile invocare interventi di carattere strutturale. Per il prossimo anno, la situazione è preoccupante: «Se non dovesse piovere, allora mancherà pure l'acqua da bere. Ma sinceramente non ci è mai capitato di vedere la siccità prolungarsi per tre annate di fila, speriamo non sia la prima volta» aggiunge Zirattu, tirando fuori un po' di ottimismo. Il confronto fra Re-

gione e Consorzio, negli ultimi mesi, è stato serrato. Tutti d'accordo sul progetto che prevede l'interconnessione fra il Cuga e gli acquedotti Coghinias 1 e 2, ma bisogna attendere la fine dei lavori, che l'assessore Piu ha annunciato per maggio. Ma restano lontano l'accordo sulle due proposte del consorzio: «Sul lungo periodo parliamo della costruzione di una diga fra Pozzomaggiore e Suni sul rio Crabolu che risolverebbe il problema per tutto il Nord-ovest. Sul breve, della possibilità di stoccare i reflui di Sassari nel Cuga, che ci consentirebbe di averli a disposizione per 12 mesi all'anno. Per farlo bisogna recuperare l'acqua potabile da altre fonti, ma secondo noi è possibile» conclude Zirattu.



Gavino Zirattu
presidente
del Consorzio
di bonifica
della Nurra

Tra le richieste
la costruzione di una
diga sul Rio Crabolu
e l'utilizzo del Cuga
per stoccare i reflui



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Un bacino
quasi
del tutto
a secco

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Consorzio Alta Pianura Veneta acqua, ambiente e innovazione

**Guainetta e S.O.S. AGRICOLA CLIMA:
due progetti chiave per un territorio più resiliente**

CLAUDIO ZAMBON

Presidente del Consorzio

Il 2025 porta un'importante novità per il **Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta**: a seguito delle elezioni dello scorso dicembre, **Claudio Zambon è stato nominato nuovo Presidente dell'ente**, assumendo la guida in un momento cruciale per la gestione delle risorse idriche e ambientali.

"I progetti Guainetta e S.O.S. AGRICOLA CLIMA rappresentano due interventi chiave per ottimizzare la gestione della risorsa idrica e supportare il comparto agricolo in un contesto climatico sempre più complesso. Il nostro impegno è quello di affrontare le sfide legate alla gestione delle acque con un approccio concreto, garantendo sicurezza idraulica e affiancando le aziende agricole nell'adozione di pratiche irrigue più sostenibili. Il cambiamento climatico impone di ripensare la distribuzione dell'acqua, ottimizzando i sistemi esistenti e investendo in nuove soluzioni per ridurre gli

sprechi e migliorare l'efficienza. Il Consorzio continuerà a lavorare a fianco delle imprese agricole e delle istituzioni per potenziare le infrastrutture irrigue, promuovere tecniche innovative e garantire un uso sostenibile della risorsa idrica." ha dichiarato il Presidente Zambon. L'impegno del Consorzio

si traduce in azioni mirate per il territorio. Tra queste, due progetti di grande rilevanza: Guainetta, un'infrastruttura strategica per la raccolta e la gestione dell'acqua, che contribuirà a migliorare la sicurezza idraulica e l'irrigazione, e S.O.S. AGRICOLA CLIMA, che promuove la riqualificazione ambientale e la mitigazione del cambiamento climatico attraverso il potenziamento della biodiversità. Entrambi rappresentano un modello di gestione innovativa della risorsa idrica, capace di coniugare tutela ambientale ed efficienza idraulica. Uno degli interventi principali del Consorzio è il pro-

getto **Guainetta**, che prevede la trasformazione di un'ex cava a San Martino Buon Albergo in un bacino di accumulo per l'irrigazione e la laminazione delle piene. Questa opera permetterà di migliorare la gestione delle acque, contribuendo alla sicurezza idraulica del territorio.

Il bacino ha una superficie di 130.000 mq, una capacità totale di quasi 1 milione di mq, di cui circa un 20% sfruttabile in situazione di crisi idrica.

La posizione strategica del bacino, la sua interconnessione con le reti esistenti, consentiranno di servire ben tre distretti irrigui, supportando oltre 4.000 ettari di coltivazioni, tra le più pregiate del comprensorio. Il progetto prevede anche la creazione di habitat naturali per favorire la biodiversità e la predisposizione per impianti da fonti di energia rinnovabile. L'investimento complessivo è di 3 milioni di euro.

Il progetto **S.O.S. AGRICOLA**

CLIMA, coordinato dal Consorzio in collaborazione con sei aziende agricole, punta a migliorare la gestione delle risorse idriche e a favorire la biodiversità. Finanziato dal Complemento Regionale per lo Sviluppo Rurale 2023-2027 per il Veneto, il progetto prevede azioni concrete per ottimizzare l'uso dell'acqua e proteggere l'ambiente.

Tra le iniziative principali figurano **il ripristino della rete idraulica minore, la creazione di fasce tampone vegetate lungo i corsi d'acqua per migliorare la qualità dell'acqua e del suolo, e la realizzazione di tre aree umide.** Gli interventi sono stati realizzati nei comuni di Terrazzo e Legnago, zone strategiche per l'agricoltura e particolarmente esposte a periodi di siccità e piogge intense. Per S.O.S. AGRICOLA CLIMA i lavori sono in fase conclusiva, segnando un passo avanti nella gestione sostenibile dell'acqua e nel supporto alle aziende agricole del territorio.

In un contesto climatico sempre più complesso, il Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta continua a lavorare per ottimizzare l'uso della risorsa idrica, prevenire il rischio idraulico e supportare il terri-

torio con interventi mirati e strategici. **Negli ultimi cinque anni sono stati investiti un totale di circa 72 milioni di euro in opere di bonifica ed irrigazione sul territorio.** I finanziamenti sono stati destinati ad interventi per il risparmio idrico e per l'efficiamento dell'irrigazione e ad opere di sicurezza idraulica, contrasto al dissesto idrogeologico e ammodernamento degli impianti. Inoltre, è in corso un PNRR da 8 milioni di euro che riguarda l'adeguamento del sistema irriguo Canale Maestro ai fini della razionalizzazione della risorsa idrica proveniente dal bacino dell'Adige e interessa i Comuni veronesi di Caldiero, Zevio e San Bonifacio con una previsione di riduzione della dispersione della risorsa irrigua di circa il 40%.

S.O.S. AGRICOLA CLIMA: riqualificazione ambientale e biodiversità
Guainetta: un bacino per irrigazione e sicurezza idraulica



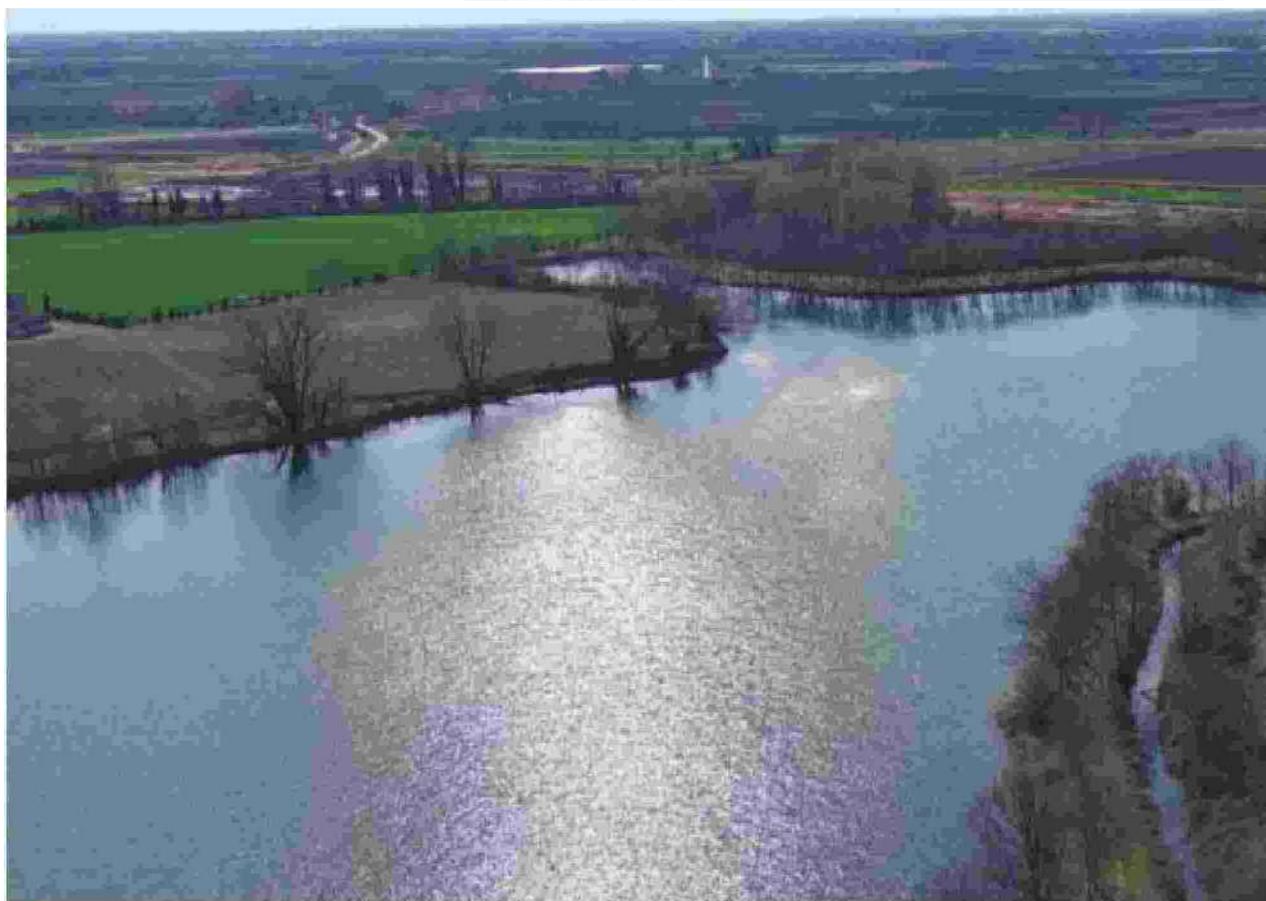
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



I NUMERI DEL CONSORZIO

- **Bilancio 2024 circa 17.4 Milioni di euro;**
- **150 dipendenti di cui il 60% operativo sul territorio;**
- **3 sedi amministrative e 3 sedi operative**
- **172.953 ettari di estensione territoriale**
- **95 Comuni di cui 30 in provincia di Verona;**
- **78 impianti a servizio dell'irrigazione;**
- **22 impianti idrovori, di cui 5 nel territorio Veronese;**
- **37.057 ettari interessati dall'irrigazione consorziale**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Come adeguarsi ai cambiamenti Le sfide della nuova irrigazione

CONSORZI DI BONIFICA «Bisogna fare programmazione e non intervenire solo quando ci sono le emergenze. L'obiettivo è trasformare sempre più gli impianti a scorrimento in strutture a pressione con meno perdite»

La nuova frontiera per coloro che hanno il compito di gestire l'acqua destinata all'irrigazione dei campi è costituita dall'adeguamento agli effetti dei cambiamenti climatici. Un'attività che è sempre più di fondamentale importanza, visto che senza acqua non è possibile avere a disposizione derrate alimentari, ma che è messa a dura prova dall'aumento delle temperature conseguente alla presenza nell'atmosfera dei gas di serra. Un andamento legato alle attività dell'uomo che non accenna a fermarsi, a causa, anche, dell'inerzia delle autorità a cui compete prendere le decisioni. Perché, come spiegano i rappresentanti dei consorzi di bonifica, «si interviene solo quando ci sono da affrontare situazioni di emergenza, senza attuare un'attività programmatoria volta a contrastare le cause degli eventi meteo estremi che sono figli del mutare del clima».

Nella nostra provincia le realtà che devono eseguire opere di bonifica, di manutenzione ed esercizio dei corsi d'acqua ed interventi di sistemazione idraulica sono due. Il consorzio Alta pianura veneta, la cui sede è a San Bonifacio, opera in 95 Comuni, di cui 30 si trovano nel Veronese. Si tratta di tutti quelli che sono a sinistra del fiume Adige. «Noi», spiega il suo presidente Claudio Zambon, «le conseguenze dei cambiamenti climatici li viviamo

quotidianamente e lavoriamo con l'obiettivo di gestire le conseguenze e di supportare le aziende agricole nella loro attività di adattamento alle nuove situazioni che si verificano».

«Certo», continua Zambon, «una delle attività prioritarie è quella volta a limitare l'uso dell'acqua, visto che stiamo parlando di una risorsa che non si rigenera». In questo senso vanno visti gli interventi volti a far sì che i sistemi di irrigazione consentano di ridurre al massimo la dispersione di quello che è sempre più da considerare come l'oro blu. Stiamo parlando, quindi, delle operazioni volte a creare impianti irrigui che siano sempre più in grado di fornire alle piante solo l'acqua di cui esse necessitano, così come di quelle con le quali si evitano il più possibile le perdite. Per quanto riguarda l'Est veronese, è da questo punto di vista sicuramente importante il rifacimento, attualmente in atto, del Canale maestro. «Questa è una struttura presente nei territori di San Bonifacio, Belfiore e Caldiero ed a servizio di un'area di circa 4.000 ettari, che ha circa cinquant'anni e che, visto che perde almeno il 40-50 per cento dell'acqua che trasporta, è ora oggetto di una completa sostituzione», precisa il presidente. Per questo è in corso un lavoro del valore di 8 milioni di euro che, salvo interruzioni dovute ai cantieri della Tav, che correrà nelle vicinanze del canale, dovrebbe concludersi entro quest'anno.

Opere importanti, con le stesse finalità, le ha in corso anche il consorzio Veronese, che ha sede a Verona, alla Genovesa, e che segue tutta la parte della provincia posta a destra dell'Adige. «Anche noi stiamo lavorando per risparmiare acqua», spiega il direttore Luca Antonini. «Le aziende agricole più strutturate, che hanno capacità di realizzare importanti investimenti, si stanno attrezzando autonomamente, ed il consorzio sta realizzando, anche grazie a finanziamenti del Piano nazionale di ripresa e resilienza, progetti volti a trasformare impianti di irrigazione a scorrimento, che generano notevoli perdite, in strutture a pressione», aggiunge.

Antonini precisando che queste operazioni sono collegate anche alla realizzazione di piccole centrali che, sfruttando dei saldi naturali dell'acqua, generano energia elettrica a servizio degli impianti. «Certo», continua il direttore, «è ora necessario che vengano sbloccati i finanziamenti pubblici, che possono da una parte permettere di ristrutturare reti irrigue che hanno sino ad un secolo di vita e, dall'altra, consentire di creare strutture volte a trattenere l'acqua che scende con gli eventi estremi, a tutela della sicurezza del territorio e per avere delle riserve». «D'altro canto», aggiunge Antonini, «noi stiamo anche lavorando per rimpinguare le falde, che sono una fonte primaria, e per contrastare i cambiamenti climatici anche con attività di rifore-

stazione, tanto che abbiamo già creato varie aree a bosco, nelle quali si favorisce la biodiversità».

Va detto che i piani relativi ai bacini ed alle zone umide o boscate sono portati avanti nel Veronese da entrambi i consorzi. Sempre nella nostra provincia, infine, ci sono anche aziende che si occupano di proporre innovazioni volte alla sostenibilità delle attività agricole. Come Vixnext srl, che sta brevettando soluzioni per il recupero dell'acqua.

Luca Fiorin

I progetti

Per l'irrigazione dei campi è importante il sostegno dei Consorzi di Bonifica



Nuove frontiere
Nella foto Luca Antonini, Claudio Zambon e Salvatore Vignola
L'obiettivo è abbattere gli sprechi utilizzando nuove tecnologie nelle campagne

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Consorzio di Bonifica Veronese:

ogni giorno sul territorio per la tutela dell'acqua e a servizio delle aziende agricole



CONSORZIO
DI BONIFICA
VERONESE

Le funzioni principali del Consorzio di Bonifica Veronese sono quelle di:

- concorrere alla realizzazione delle attività di difesa del suolo e sicurezza idraulica, di gestione della risorsa idrica e della fondamentale tutela degli aspetti ambientali;
- contribuire all'azione pubblica di tutela delle acque destinate all'irrigazione e di quelle defluenti nella rete di bonifica;
- partecipare alla elaborazione dei piani territoriali e urbanistici, nonché a quelli di difesa dell'ambiente contro gli inquinamenti;
- progettare, eseguire e gestire opere per lo scolo delle acque e per l'irrigazione, che interessa settanta Comuni della provincia scaligera.

Il Consorzio di Bonifica Veronese ha la responsabilità della corretta regolazione delle acque irrigue e dei corsi d'acqua per lo scolo delle acque piovane. L'incessante attività svolta

costituisce la principale e fondamentale garanzia per lo sviluppo socioeconomico del territorio e per la salvaguardia del prezioso patrimonio naturalistico. La corretta manutenzione delle opere e delle reti di bonifica è indispensabile per garantire un soddisfacente grado di sicurezza idraulica. Senza la necessaria cura dei corsi d'acqua si avrebbero allagamenti disastrosi per le campagne e i centri abitati.

Centrale è poi l'azione rivolta alla migliore utilizzazione della risorsa idrica a fini irrigui, e l'importanza di questa azione si può avvertire in maniera ancora più urgente in questi anni di grave siccità, che ormai è diventato un problema con il quale si dovrà sempre più fare i conti. Questa attività permette l'acquisizione di fondamentali vantaggi anche sotto l'aspetto ambientale: il rimpinguamento delle falde e la vivificazione dei corsi d'acqua. Assicurare corpi d'acqua vivi nei canali, attraverso la continua opera di alimentazione, costituisce un'azione

fondamentale per l'ambiente.

L'opera di bonifica esercitata dal Consorzio di Bonifica Veronese comprende la gestione delle acque per l'irrigazione dei terreni, necessaria al miglioramento quantitativo e qualitativo delle produzioni agricole. Soprattutto le grandi trasformazioni realizzate dal Consorzio da irrigazione a scorrimento ad irrigazione a pressione, che permettono una riduzione del consumo della risorsa acqua anche del 50%, risultano oggi l'unica vera risposta alla siccità endemica che affligge i nostri territori.

Come i due interventi che il Consorzio di Bonifica Veronese sta realizzando attraverso a due importanti linee di finanziamento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: "La conversione irrigua del distretto in destra Adige nei Comuni di Verona e Bussolengo con ammodernamento del diramatore San Giovanni" e la "Sistemazione del canale adduttore di Sommacampagna e conver-

sione irrigua con utilizzo a fine e sociali, idroelettrico del salto esistente lungo il canale, nei Comuni di Sommacampagna e Villafranca di Verona” per un importo di poco più di 24 milioni e 360 mila euro il primo e per un importo di poco più di 15 milioni e 150 mila euro il secondo.

Nell’alta e media pianura veronese, dove le caratteristiche dei suoli non permettono l’immagazzinamento dell’acqua piovana negli strati superficiali del terreno, risulta indispensabile garantire l’apporto di risorsa idrica con idonee canalizzazioni e tubazioni. In questi territori l’attività del Consorzio è principalmente volta alla gestione di strutture irrigue ad uso collettivo, in alcuni casi veri e propri acquedotti che consentono l’apporto idrico in zone altrimenti destinate a sterilità quasi assoluta.

Nella bassa pianura veronese l’attività del Consorzio di Bonifica Veronese si concentra sulla fondamentale gestione e manutenzione dei canali di scolo e nell’assicurare alle aziende agricole un’irrigazione di soccorso. Le complesse funzioni del Consorzio di Bonifica vengono svolte da personale altamente qualificato.

La continua attività di gestione e manutenzione del sistema idraulico costituisce il principale e fondamentale servizio pubblico teso a garantire l’esistenza stessa degli insediamenti civili e produttivi e lo sviluppo dei diversi interessi economici

Il Consorzio di Bonifica rappresenta, inoltre, un esempio tangibile di “federalismo fiscale”. Infatti, tutti i contributi versati al Consorzio vengono direttamente reimpiegati sul territorio con una moderna gestione mista pubblico-privata e con organi di controllo e di amministrazione eletti dagli stessi contribuenti consorziati.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Il Presidente Consorzio di Bonifica Veronese Alex Vantini

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Giornata mondiale dell'acqua

«C'è poca acqua negli invasi Ci aspetta un'estate difficile»

L'INTERVENTO Nicola Dell'Acqua è commissario straordinario nazionale per gli interventi contro la scarsità idrica
«La situazione dei ghiacciai è preoccupante, ci sono nuovi progetti per l'agricoltura ma serve comunque del tempo»

Sono le montagne italiane e in particolare le Dolomiti le protagoniste dell'ultimo approfondimento del format di Telearena dedicato alla sensibilizzazione verso l'importanza dell'acqua dolce – giornata istituita dalle Nazioni Unite da più di un trentennio e quest'anno dedicata alla conservazione dei ghiacciai, - osservate speciali per l'intervento di Nicola Dell'Acqua, commissario straordinario nazionale per l'adozione di interventi urgenti connessi al fenomeno della scarsità idrica. «La situazione dei ghiacciai è preoccupante sicuramente: sia perché in generale il cambiamento climatico sta aggredendo la loro solidità ma anche perché, nel territorio del Nord Italia, essi erano garanzia di fornitura di almeno il 15%-20% dell'acqua che poi veniva utilizzata in estate nell'organizzazione idrica della Pianura Padana – introduce Dell'Acqua – da quando le superfici dei ghiacciai e le superfici nevose non sono sempre presenti, il Nord Italia ha cominciato a soffrire di gravissimi danni nelle infrastrutture». Nel Nord Italia ancora non c'è problematica nel fornire l'acqua potabile perché l'enorme quantità presente nella falda freatica assicura fornitura importante ma molta è la sofferenza ad esempio nell'agricoltura.

Nuove infrastrutture

«La quantità di acqua di invaso nei laghi è importante ma in rapporto al fabbisogno di irrigazione è bassissima, per questo purtroppo patiremo nei mesi estivi – spiega – nel Nord Italia perciò sono ripartiti grandi lavori di sistemazione dei bacini di raccolta di acqua. Il nostro progetto è conservare l'acqua che scende e nel contempo migliorare il tipo di agricoltura, ricaricando in maniera efficace le falde. Serve parecchio tempo per questo, stiamo ad esempio progettando in questi mesi nuove dighe in Piemonte ed Emilia Romagna, ma che vedranno la luce in almeno cinque anni di costruzione».

Contenere l'acqua piovana

Il Veneto è ai vertici per l'agricoltura conservativa e rigenerativa, nell'agro forestazione, quei sistemi che consentono cioè di mantenere la sostanza organica nel terreno. «Dal mio altro ruolo istituzionale – aggiunge Dell'Acqua, che dal 2021 è direttore di Veneto Agricoltura, l'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario – posso affermare come si stia lavorando su progetti con i Consorzi per sovraccaricare il meno possibile i terreni e fare in modo che la sostanza organica non si "bruci", avendo cioè dei terreni che subiscano meno l'irrigazione d'acqua. Gli ultimi cin-

quant'anni hanno visto infatti una quantità talmente alta di consumo di acqua che, unita al cambiamento climatico che ha mutato in peggio la frequenza delle piogge, impedisce a volte persino la possibilità di seminare un raccolto».

Serve un cambio di rotta

«Serve fare un po' di autocritica, per la troppa frammentazione e la mancanza di una visione unica a livello amministrativa della gestione dell'acqua – spiega – dovremmo prender esempio da paesi come la Spagna dove, la criticità dell'acqua, li ha portati ad avere dei centri di controllo più uniti e collaborativi, per programmazione e pianificazione. La Francia ad esempio ha addirittura un Ministero dell'acqua. Servirà rivedere le governance». La tutela delle reti idriche è invece un aspetto più positivo: «Dove ci sono degli ATO (ambito territoriale ottimale) che pianificano, dove persiste un gestore unico pubblico o privato, dove c'è un ente di controllo Arera, c'è un 40% in più di investimenti e le perdite sono diminuite del 20% dal 2016. Mentre dove non esiste un sistema idrico integrato le perdite sono ancora del 70%. Un esempio virtuoso sono i Consorzi di bonifica, preziosi ed efficienti in quasi tutto il territorio. In particolare nel lavoro di sensibilizzazione

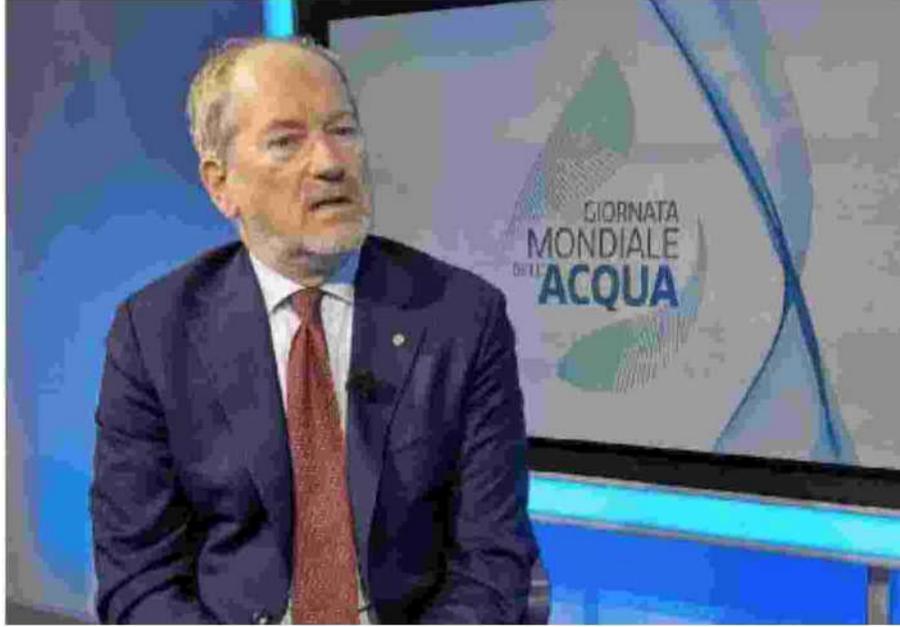
con le aziende agricole, portando a conoscere le migliori tecnologie da utilizzare e aiutando nella costruzione di piccoli bacini di conservazione dell'acqua. Gli agricoltori stessi spesso sono creatori dei Consorzi ed essi lavorano bene alla ricerca dell'efficiamento, poi deve essere anche la politica a lavorare meglio sullo sviluppo dei tipi di coltura e le tecniche di produzione».

Un bene di tutti e per tutti

«Serve educare fin dai più giovani che l'acqua è un bene prezioso e non infinito, da non sprecare. Educando i figli, educiamo anche i genitori quindi ad esempio è molto importante il lavoro di sensibilizzazione delle scuole – conclude – ma è poi un impegno che deve partire nel quotidiano da parte di tutti. Noi paghiamo l'acqua, guardando le statistiche, quanto mediamente una famiglia francese. Ma al pari del costo, loro ne consumano la metà. L'acqua ha un valore e non è scontato, perciò dobbiamo andare sempre di più verso un'efficienza casalinga dell'acqua. È di tutti ma ha un costo, serve avere consapevolezza di questo».

Alice Martini

Al vertice
Nicola
Dell'Acqua
è
diventato
commissario
straordinario
nazionale
per
l'adozione
di interventi
urgenti
connessi
al fenomeno
della scarsità
idrica



**Sempre
meno**
I ghiacciai
sono in
continua
diminuzione
dalle Alpi
occidentali
alle Dolomiti



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Il piano in Bergamasca

Cinque cave da convertire per uso agricolo

Sono in tutto 70 in Lombardia le cave che risultano idonee alla riconversione per usi agricoli. È il dato contenuto nello studio che la Regione, su proposta dell'allora assessore regionale all'Agricoltura Fabio Rolfi, aveva fatto realizzare nel 2021 insieme all'Anbi Lombardia (Associazione regionale dei consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue). Ne erano poi state individuate 18 da considerare prioritarie, concentrate nelle province di Milano, Bergamo e Brescia. Quelle bergamasche si trovano a Grassobbio (con una superficie di 18.985 metri quadrati), Pontirolo (23.457), Cortenuova (38.530), Dalmine (24.232) e Treviglio (94.109). Quelle di Pontirolo e di Treviglio, che sono rispettivamente le ex cave Fumagalli e Hokim, sono state già riconvertite per l'uso irriguo dal Consorzio di bonifica della Media pianura bergamasca. Servono entrambe ad alimentare la roggia Moschetta, per irrigare la pianura Trevigliese: «Questo - spiega il direttore dell'ente consortile Mario Reduzzi - ci permetterà di convogliare l'acqua del Brembo nella roggia Vignola, che è in costante sofferenza». Si prevede che il ricorso all'acqua di cava in futuro sarà sempre più elevato a fronte del fatto che, da quest'anno, la Regione ha disposto nel bacino del fiume Brembo, Adda e Oglio il raddoppio del Deflusso ecologico, prima chiamato Dmv (Deflusso minimo vitale), in base al quale, a valle delle dighe, deve essere costantemente rilasciata una determinata quantità di acqua a preservazione dell'ecosistema dei fiumi. A fronte di questo raddoppio sarà quindi meno l'acqua che potrà essere derivata a scopi irrigui. Non però nel badno dei fiumi Serio e Cherio, dove il Consorzio di Bonifica ha ottenuto una deroga al raddoppio del Deflusso ecologico, ma solo, spiega ancora Reduzzi «a fronte di un sperimentazione finalizzata a dimostrare

che il rilascio del 5% dell'acqua a valle delle dighe è sufficiente per la tutela della fauna ittica». Oltre a quelle prioritarie, con il suo studio la Regione ha individuato altre cave nella Bergamasca che potrebbero essere convertite per scopi irrigui: si trovano a Pumenengo (50.418 metri quadri), Calusco (28.013), Villa d'Adda (120.310), Pradalunga (62.927). P.A.P.O.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

LA NOTTE DELLE IDROVORE

Luci tricolori per chiedere risposte a eventi climatici estremi

Luce tricolore sulla sede di via Gritti, a Bergamo, e sulla Cascina San Giuliano a Medolago, primo centro italiano di formazione permanente per l'irrigazione 4.0. È così che il Consorzio di bonifica della Media pianura bergamasca ha aderito alla «Notte tricolore

delle idrovore» lanciata dall'Anbi, l'associazione nazionale che raggruppa i Consorzi di bonifica italiani.

L'iniziativa, che si è svolta nella notte fra martedì e mercoledì, è stata pensata a livello nazionale per lanciare un messaggio importante: accelerare le procedure di finanziamento

per l'efficientamento e la realizzazione di nuove infrastrutture idrauliche (dagli invasi all'adeguamento della rete minore di canali e corsi d'acqua) per aumentare la resilienza dei territori all'estremizzazione degli eventi atmosferici, di cui sono espressione le alluvioni e la siccità. «Questa iniziativa - ha

sottolineato il presidente del Consorzio di bonifica della media pianura, Franco Gatti - è un importante tassello di quel mosaico di competenze, passioni e concretezza che fanno dei Consorzi di bonifica un alleato unico per la sicurezza ambientale e alimentare dei cittadini e delle imprese».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Consorzio di Bonifica di Piacenza

L'acqua è celebrazione di vita: oggi la Giornata Mondiale

La tutela di ciò che ruota attorno all'acqua è importante: in questo hanno un ruolo fondamentale i consorzi di bonifica

☛ L'acqua è cibo, è fonte di energia, è l'elemento di bellezza che modella i paesaggi. Ed è un simbolo di rinnovamento e di equilibrio essenziale per il nostro benessere e su cui fondano tutte le forme di vita della Terra.

Irrigazione, alimento del mondo

L'irrigazione è la prima forma di alimentazione del Pianeta, è essenziale per la sopravvivenza dei sistemi agricoli italiani e contribuisce in modo significativo al valore agricolo e quindi alla stabilità di reddito per l'impresa rurale, riducendone i rischi legati a un andamento meteorologico sempre più condizionato dai cambiamenti climatici.

L'irrigazione provvede, poi, alla ricarica delle falde sotterranee e a consentire il mantenimento di aree umide, agroecosistemi ridu-

cendo la subsidenza e l'intrusione salina nelle falde.

Tra sopravvivenza e

pericolo

Il 22 marzo si celebra la Giornata Mondiale dell'acqua (World Water Day), ricorrenza istituita nel 1992 dalle Nazioni Unite per sensibilizzare sull'importanza di un elemento essenziale per la nostra sopravvivenza ma anche fonte di pericolo.

Per miliardi di persone nel mondo, i flussi di acqua stanno cambiando, causando inondazioni, siccità, frane e innalzamento del livello del mare. Innumerevoli comunità sono a rischio e sono (o saranno) costrette a migrare.

I consorzi di bonifica

In Italia, tra gli enti con competenza idraulica ci sono i consorzi di bonifica, la cui attività parte da tempilontani e il cui ruolo, nel corso del tempo, si è costantemente adeguato ai bisogni del territorio e delle comunità che lo hanno abitato.

Un'attività in perpetuo rinnovamento, che rappresenta una forza durevole, in grado di affrontare con impegno i diversi compiti che la trasformazione della socie-

tà ha posto all'agricoltura, al territorio e all'ambiente.

Oggi, i consorzi di bonifica rispondono alle sfide che piogge intense, alternate a periodi siccitosi, ci impongono e lo fanno mettendo in campo tecnici e operai specializzati.

Personale che gestisce e provvede alla manutenzione di canali, impianti idrovori, casse di espansione e dighe e che supporta i progettisti nella realizzazione di quelle nuove opere che sono ritenute strategiche e che hanno trovato finanziamento da Unione Europea, ministeri e Regione Emilia Romagna.

Una tematica complessa

L'acqua non conosce confini territoriali e non bada a chi ne ha la competenza. Gli enti che se ne occupano sono diversi, con compiti che vanno dalla programmazione alla gestione e che devono agire di concerto.

L'acqua, si sa, scorre verso valle e quando si manifestano problemi, le cause generatrici possono avere origine nei dintorni o partire dai

territori di monte. A problemi complessi corrispondono sempre soluzioni articolate e non univoche.

Il Consorzio di Bonifica di Piacenza

A Piacenza, la difesa idraulica e del suolo e la distribuzione irrigua sono in gestione al Consorzio di Bonifica di Piacenza che opera in tutti e 46 i comuni della provincia su un'estensione territoriale di 260.000 ettari di cui 169.000 in montagna e 91.000 in pianura.

Un sistema che, in pianura, comprende: una rete di oltre 2.400 km di canali secondari (fiumi e torrenti non sono di competenza consortile), 2 dighe, 3 casse di espansione, 5 impianti idrovori e 2 di sollevamento da Po.

In collina e montagna: 51 acquedotti rurali e una rete stradale di bonifica di oltre 125 km.

Un processo integrato di difesa del suolo in montagna e di sicurezza idraulica a difesa delle città, delle campagne e delle aree produttive, in pianura, portato avanti tutelando l'ambiente e tenendo come centrale la posizione dell'uomo.





Lo sfalcio di un canale a Vallera, nel comune di Piacenza

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

«Adattare i territori alla nuova fase climatica»

Consorzio di Bonifica, con Comune e Università Cattolica nell'ex chiesa del Carmine

PIACENZA

Il Consorzio di Bonifica di Piacenza, in collaborazione con il Comune di Piacenza, Anbi Emilia Romagna (associazione regionale dei Consorzi di Bonifica) e la facoltà di Scienze agrarie alimentari e ambientali dell'Università Cattolica

(campus di Piacenza), ha celebrato ieri San Benedetto (patrono dei bonificatori) e la Giornata mondiale dell'acqua con un workshop dedicato agli studenti delle scuole superiori e dei licei di Piacenza che ha avuto luogo presso il "Laboratorio Aperto Piacenza, ex chiesa del Carmine". Obiettivo della mattinata quello di riflettere, da un lato, sull'uso consapevole dell'acqua e la necessità di adattare i territori alla nuova fase climatica che dimostra quanto repentinamente si passi dalla siccità al rischio alluvionale;

dall'altro, il cibo, gli stili alimentari degli adolescenti e la tutela della salute e della sicurezza alimentare. Ad accogliere gli studenti e a dare il via ai lavori, la sindaca di Piacenza Katia Tarasconi: «L'acqua è alla base della nostra stessa esistenza a tutti i livelli. Dall'acqua dipende la nostra vita, la vita dell'ambiente e lo sviluppo delle filiere produttive che sostengono l'economia del nostro territorio. L'acqua è vita, dunque, ma, se non gestita correttamente, può trasformarsi in un pericolo tangibile. Siamo tutti consapevoli di

quanto la crisi idrica richieda un'azione coordinata, non solo a livello italiano ma anche a continentale». È seguito l'intervento del preside della facoltà di Scienze Agrarie Alimentari e Ambientali dell'Università Cattolica (sede di Piacenza) Pier Sandro Cocconcetti che ha rimarcato l'importanza dell'acqua: «La gestione dell'acqua, unita a competenze tecnico-scientifiche, è essenziale per lo sviluppo del Paese e alla base del settore agroalimentare che, per l'economia italiana e della nostra provincia, rappresenta un pilastro fondamentale». **red.cro.**



L'incontro a più voci sull'acqua si è tenuto all'ex chiesa del Carmine

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'acqua, i consumi e la dispersione
«Dighe e laghi pieni, agricoltura salva»

Bianchetta
Specializzati in biancherie per la casa

BIANCHETTA LETTO
MATERASSI E PIEDI
CUCINA SODDISFATTO BARNO
SINGOLI PESSANO
LINEA BABY - TELLERIE
TAPPETI E PASSATOIE

045680

L'acqua, i consumi e la dispersione «Dighe e laghi pieni, agricoltura salva»

Puntata di Nel Mirino dedicata all'oro blu
«Sull'uso civile ne usiamo 243 litri a testa
in un anno, purtroppo il 40% si disperde»

Filippo Lezoli

PIACENZA

«C'è l'acqua che vediamo. C'è l'acqua che non vediamo. Di entrambe si è parlato a "Nel Mirino", la trasmissione di Telelibertà condotta da Nicoletta Bracchi, che ha fatto dell'oro blu il tema portante della puntata a ridosso della Giornata mondiale dell'acqua in programma il 26 marzo.

È Lucrezia Lamastra, del dipartimento di Scienze e tecnologie alimentari per una filiera agro-alimentare sostenibile dell'Università Cattolica, a spiegare che quando compriamo una maglia di cotone compriamo anche acqua. Sì, l'acqua è nei prodotti che acquistiamo. «È contenuta in quello che consumiamo anche se non ce ne rendiamo conto - dice - per questo comprare dieci magliette di cotone ha un impatto maggiore che comprarne cinque».

Si parla infatti di modelli basati sull'impatto dell'acqua. Lamastra porta qualche esempio. «Si misura l'impatto che il prelievo di acqua ha in un dato punto geografico». «Il progetto "Aware" distingue il litro d'acqua in funzione della provenienza, pertanto quello prelevato ad Aosta equivale a tre litri, quello prelevato a Piacenza e in Emilia Romagna 8 litri, a Canicattì 88 litri. È il medesimo discorso di un gram-

mo di cibo, che non ha sempre le stesse calorie. Se compriamo acqua dai Paesi che ne sono poveri l'impatto è molto più grande».

È dunque evidente che i cittadini siano chiamati a una maggiore responsabilità nel consumare direttamente questa risorsa. Anche perché, sempre Lamastra, dice che in Italia «preleviamo 33 miliardi di metri cubi di acqua all'anno». «Non siamo i primi consumatori per uso irriguo, ma lo siamo riguardo all'uso civile perché consumiamo circa 243 litri a testa, i francesi 130. I nostri litri in più sono dovuti alle problematiche di distribuzione, più del 40%



Groppelli, Bisi, Bracchi, Trevisan e Lamastra LEZOLI

in media viene disperso».

«E la situazione è anche notevolmente migliorata negli ultimi anni in Emilia e nel nord Italia - assicura Marco Trevisan, docente dell'Università Cattolica - anche per il grande investimento sulle reti, con una

misurazione ogni 500 metri, che ha consentito di individuare in maniera precisa il guasto e la perdita e, di conseguenza, intervenire».

Chi conserva e rende disponibile l'acqua è il Consorzio di Bonifica. A "Nel mirino" è intervenuto Luigi Bi-

si, il suo presidente. Innanzitutto Bisi tranquillizza gli agricoltori: «Nelle dighe c'è acqua e nei laghi anche, perciò a luglio, mese dell'irrigazione, potremo dare acqua a chi coltiva la terra».

Quindi rimarca come grazie alla diga del Molato e di Mignano la nostra provincia sia «una mosca bianca in regione». «Siamo l'unico consorzio ad avere l'acqua gestita con le dighe, attraverso le quali facciamo non solo irrigazione, ma anche sicurezza con la regolazione delle acque». La parola d'ordine è "laminazione". «Significa semplicemente che insieme ad altri enti, ad esempio l'Aipo, gestiamo la portata del corso d'acqua - spiega Bisi - dobbiamo stabilire quanto trattenerne in diga e quanto rilasciare nel fiume per evitare che si verifichino delle piene a valle. In autunno e all'inizio della primavera lasciamo una quota non invasata, la diga non è mai colma, si lascia un volume utile per stoccare acqua dopo le grandi piogge, affinché la portata del fiume non ecceda». «A chi dice di avere paura per la presenza di una diga a monte, cosa che si può capire, rispondo però che la diga di Mignano sull'Arda in 90 anni ha evitato più di cento volte l'allagamento di paesi come Cortemaggiore, San Pietro in Cerro e soprattutto Villanova. Più di cento volte quella diga ha evitato che la sua casa sia allagata».

Dopo avere parlato dell'importanza dell'acqua collegata alla sostenibilità e al riciclo, l'assessora all'ambiente Serena Groppelli ammette di «provare grande fascino per le dighe, opera di ingegneria incredibile». La puntata di "Nel mirino" si può rivedere on demand sul portale www.telelibertà.it.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Siccità, l'allarme di Coldiretti: «Il Sud e' già' in emergenza, avanti con gli invasi»

La situazione peggiore è in Puglia: nel Tavoliere mancano 100 milioni di metri cubi di acqua rispetto allo scorso anno. Nel Sud Italia l'allarme siccità è già scattato, malgrado l'inverno sia appena finito. La situazione peggiore è in Puglia: nel Tavoliere mancano 100 milioni di metri cubi di acqua rispetto allo scorso anno. L'emergenza è analoga in Basilicata, dove il deficit idrico è risalito a quasi 100 milioni di metri cubi, se confrontato con il 2024. A fare il punto sulla crisi idrica è un monitoraggio della Coldiretti, diffuso in occasione della Giornata mondiale dell'acqua che si celebra il 22 marzo. «Se lo scenario non muterà drasticamente con l'arrivo di piogge, non ci sarà acqua per irrigare i campi nell'estate 2025 e certamente si avranno ripercussioni gravi anche su quella potabile», avverte Coldiretti. Dalla Sardegna alla Basilicata Anche in Sardegna la situazione è critica nel Nord-Ovest, in particolare nella Nurra e nelle aree intorno ad Alghero, dove gli invasi hanno una capacità media inferiore al 44,8%. «Qui il rischio concreto è che l'acqua venga destinata solo alle colture di pregio, mentre le altre coltivazioni rischiano di non ricevere risorse idriche sufficienti, con conseguenze pesantissime per gli agricoltori. Anche per gli allevatori, la situazione è critica: le scorte d'acqua potrebbero non essere sufficienti per garantire il fabbisogno degli animali nei prossimi mesi», sottolinea in una nota l'associazione degli agricoltori. In Basilicata, la carenza più pesante si registra nel Lavellese, dove gli agricoltori sono bloccati ancora sulla possibilità di prenotare o meno le piantine di pomodoro da trapiantare. Nel Materano le precipitazioni invernali non sono state copiose quanto si sperava. La carenza di acqua lungo i corsi fluviali mette in allarme anche gli allevamenti animali. «La Coldiretti della Basilicata ha ottenuto un tavolo permanente con le autorità regionali in cui si affronteranno le situazioni urgenti e contemporaneamente quelle di medio e lungo periodo, tenendo sotto controllo la situazione delle precipitazioni», si legge nella nota dell'associazione. La situazione in Sicilia L'emergenza non risparmia la Sicilia: nel Trapanese la diga Garcia oggi può contare solo su 18 milioni di metri cubi, una quantità che senza ulteriori piogge potrà bastare fino al prossimo settembre. «Male anche l'invaso Arancio, fondamentale per l'irrigazione delle olive da mensa: da qui al prossimo raccolto, serviranno almeno 10 milioni di metri cubi di acqua, mentre l'impianto arriva oggi a circa otto milioni», spiega Coldiretti, che chiede di avviare al più presto un piano invasi per assicurare in maniera strutturale la disponibilità idrica alle coltivazioni italiane. Il progetto con l'Anbi «Oggi l'acqua piovana va a finire nei 230 mila chilometri di canali lungo il Paese e finisce nel mare. In questo modo perdiamo per sempre dell'acqua dolce, che invece potrebbe rivelarsi utile in momenti di siccità», ricorda Coldiretti che con l'Anbi, l'Associazione nazionale delle bonifiche, ha elaborato un progetto per la realizzazione di un sistema di bacini di accumulo con sistema di pompaggio che consentirebbe di garantire riserve idriche nei periodi di siccità ma anche di limitare l'impatto sul terreno di piogge e acquazzoni sempre più violenti. L'obiettivo è raddoppiare la raccolta di acqua piovana garantendone la disponibilità per gli usi civili, per la produzione agricola e per generare energia pulita idroelettrica. 22 marzo 2025



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



News immediate,
non mediate!

Agenzia giornalistica.

HOME CONTATTI DONAZIONI VIDEO CHI SIAMO

CERCA NEL SITO

Cerca ...



Servizi di Welfare Complementare Regionale



Diretta video Opinione H24: Viabilità Trento



Si è verificato un errore. Riprova più tardi. (ID riproduzione:
c4ctu05wUi6HvbmV)
[Ulteriori informazioni](#)

Altri video su YouTube



50 capolavori di musica classica p...
5,9 Mln di visualizzazioni



Elton John, Lionel Richie, Bee Gees...
2,6 Mln di visualizzazioni



Benigni Draghi Serra Scurati e com...
65.315 visualizzazioni



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Categoria news: OPINIONNEWS



COLDIRETTI * GIORNATA ACQUA: «È GIÀ ALLARME SICCITÀ DALLA PUGLIA ALLA BASILICATA, È URGENTE IL VIA AL “PIANO INVASI”»

E-mail Stampa

Facebook Twitter LinkedIn

Riceviamo e pubblichiamo integralmente:

🕒 09.47 - sabato 22 marzo 2025

(Il testo seguente è tratto integralmente dalla nota stampa inviata all'Agenzia Opinione) –
///

L'inverno è appena finito ma la siccità stringe già d'assedio l'Italia con la situazione più grave ancora una volta nelle regioni del Sud, dalla Puglia alla Sicilia, dalla Sardegna alla Basilicata, rendendo sempre più urgente la realizzazione di un piano invasi, con un cambio di passo nelle politiche delle risorse idriche. E' quanto emerge da un monitoraggio della Coldiretti diffuso in occasione della Giornata mondiale dell'acqua che si celebra il 22 marzo.

La situazione più grave si registra in Puglia alle prese con una crisi idrica senza precedenti, con gli invasi del Tavoliere dove mancano 100 milioni di metri cubi di acqua rispetto allo scorso anno. Se lo scenario non muterà drasticamente con l'arrivo di piogge, non ci sarà acqua per irrigare i campi nell'estate 2025 e certamente si avranno ripercussioni gravi anche su quella potabile.

E' allarme anche in Sardegna dove la situazione più critica – spiega Coldiretti – si registra

CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO

Pronti all'impresa

punto
impresa
digitale

mynos
ESCAPE ROOM TRENTO

VIA VITTORIO VENETO 152 - TRENTO
MYNOS.IT - 349.1234765



Bluetti EB3A
268Wh | 600W | LiFePO4 | 200W Solare

299€ 399€

CABI
BROKER DI ASSICURAZIONI DAL 1980
for unmanned vehicles

CASSE RURALI
TRENTINE
SCOPRI DI PIÙ

FOTO AEREE
HIGH RESOLUTION



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

nel Nord-Ovest, in particolare nella Nurra e nelle aree intorno ad Alghero, dove gli invasi hanno una capacità media inferiore al 44,8%. Qui il rischio concreto è che l'acqua venga destinata solo alle colture di pregio, mentre le altre coltivazioni rischiano di non ricevere risorse idriche sufficienti, con conseguenze pesantissime per gli agricoltori. Anche per gli allevatori, la situazione è critica: le scorte d'acqua potrebbero non essere sufficienti per garantire il fabbisogno degli animali nei prossimi mesi.

In Basilicata da settimane la coda d'inverno si sta rivelando particolarmente mite, tanto da aggravare la situazione degli invasi. Nel confronto con il 2024 il deficit idrico è risalito a quasi 100 milioni di metri cubi. In particolare la provincia di Potenza – continua Coldiretti – sta affrontando una grave carenza d'acqua che sta mettendo in ginocchio il settore agricolo locale. La situazione più grave si registra nel Lavellese, dove gli agricoltori sono bloccati ancora sulla possibilità di prenotare o meno le piantine di pomodoro da trapiantare. Nel Materano le precipitazioni invernali non sono state copiose quanto si sperava. La carenza di acqua lungo i corsi fluviali mette in allarme gli allevamenti animali. Alla luce di tutto ciò la Coldiretti della Basilicata ha ottenuto un tavolo permanente con le autorità regionali in cui si affronteranno le situazioni urgenti e contemporaneamente quelle di medio e lungo periodo, tenendo sotto controllo la situazione delle precipitazioni.

Nonostante le piogge invernali l'emergenza siccità continua anche in Sicilia- prosegue Coldiretti -, soprattutto nel versante orientale dell'isola. Nel Trapanese la diga Garcia oggi può contare solo su 18 milioni di metri cubi: una quantità che senza ulteriori piogge potrà bastare fino al prossimo settembre. Male anche l'invaso Arancio, fondamentale per l'irrigazione delle olive da mensa: da qui al prossimo raccolto, serviranno almeno 10 milioni di metri cubi di acqua, mentre l'impianto arriva oggi a circa otto milioni.

Il timore degli agricoltori è di vivere una nuova emergenza, peggiore di quella dello scorso anno con danni per 9 miliardi di euro nelle campagne italiane. Da qui l'urgenza di avviare un piano invasi per assicurare in maniera strutturale la disponibilità idrica e prevenire gli effetti dei cambiamenti climatici.

Oggi l'acqua piovana va a finire nei 230mila chilometri di canali lungo il Paese e finisce nel mare. In questo modo perdiamo per sempre dell'acqua dolce, che invece potrebbe rivelarsi utile in momenti di siccità.

Coldiretti con l'Anbi, l'Associazione nazionale delle bonifiche, ha elaborato un progetto per la realizzazione di un sistema di bacini di accumulo con sistema di pompaggio che consentirebbe di garantire riserve idriche nei periodi di siccità ma anche di limitare l'impatto sul terreno di piogge e acquazzoni sempre più violenti che accentuano la tendenza allo scorrimento dell'acqua nei canali asciutti.

L'obiettivo è raddoppiare la raccolta di acqua piovana garantendone la disponibilità per gli usi civili, per la produzione agricola e per generare energia pulita idroelettrica, contribuendo anche alla regimazione delle piogge in eccesso e prevenendo il rischio di esondazioni. Fondamentale in tale ottica – conclude Coldiretti – il recupero degli invasi già presenti sul territorio attraverso un'opera di manutenzione.

Categoria news: [OPINIONNEWS](#)

Per donare ora, clicca [qui](#)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DELLA FONTE TITOLARE DELLA NOTIZIA E/O COMUNICATO STAMPA

È consentito a terzi (ed a testate giornalistiche) l'utilizzo integrale o parziale del presente contenuto, ma con l'obbligo di Legge di citare la fonte: "Agenzia giornalistica Opinione".

È comunque sempre vietata la riproduzione delle immagini.

PROVA GRATUITA **15 GIORNI**

ABBONATI, SFOGLIA E... RELAX!

www.tm-online.it

CI PREOCCUPIAMO DI CAPIRE I FATTI, NON DI CARPIRE I LETTORI.

ILLUMINAZIONE PUBBLICA

TELECOMUNICAZIONI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Articoli correlati < >

I commenti sono chiusi.



Agenzia giornalistica Opinione

Direttore responsabile:
Luca Franceschi

Iscrizione registro testate

Tribunale di Trento
n° 772 del 20/8/1992

Comunicati stampa:

redazione@agenziagiornalisticaopinione.it

Direttore responsabile:

direttore@agenziagiornalisticaopinione.it

Lettere al direttore:

letterealdirettore@agenziagiornalisticaopinione.it

Segreteria di redazione:

segreteria@agenziagiornalisticaopinione.it

Pubblicità su questo sito:

concessionaria@agenziagiornalisticaopinione.it

Riprese da drone:

Video 4k e foto - Autorizzazione Enac
droni@agenziagiornalisticaopinione.it

Dirette video HD:

Live Streaming
areatecnica@agenziagiornalisticaopinione.it

Seguici su:



Contatti

Donazioni

Video

Chi Siamo

Privacy

Copyright © Agenzia giornalistica Opinione - P.IVA: 02103550220

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Se sono buoni, sono **Maldera!**



27.563

FANPAGE

NOTIZIE DA ANDRIA
DIRETTORE ANTONIO QUINTO



Cerca...



BARLETTA
Via Meucci 22/30
Laboratorio analisi
accreditato SSN

BARLETTA
Via G. De Nittis 4
Centro prelievi

TERLIZZI
Piazza Europa 16/18
Laboratorio analisi
privato

CANOSA DI PUGLIA
Via Sergente Maggiore
Nicola Capurso 44/46
Laboratorio analisi privato

HOME NOTIZIE SPORT RUBRICHE AGENDA IREPORT VIDEO NECROLOGI

Lasciati coinvolgere dal gusto



Vecchio Gazebo
MOLFETTA



TERRITORIO

Manca l'acqua in Puglia: invasi a secco già in primavera

E' allarme rosso per l'agricoltura. Mancano all'appello già 110 milioni di metri cubi d'acqua

PUGLIA - SABATO 22 MARZO 2025
COMUNICATO STAMPA

09.00



DIBENEDETTO
AUTOMOTIVE

**NOLEGGIO AUTO
A BREVE TERMINE**

RICEVI LE OFFERTE >

MEDIAONE
ITALIA

IL FUTURO
DEL TUO BUSINESS

lattosio?
Noncè
con GUSTO senza LATTOSIO

mozzarella

PennettiLab.it
Analisi Cliniche a Barletta,
Terlizzi e Canosa

Barletta Terlizzi
Canosa di Puglia

Powered by EVOLUTION GR

E' allarme rosso per la grave carenza di acqua in Puglia con l'assenza di piogge, quando la svolta radicale tanto attesa non è avvenuta in inverno, con il rischio di una crisi idrica senza precedenti,

considerato che mancano all'appello già 110 milioni di metri cubi d'acqua rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La denuncia arriva da Coldiretti Puglia, in occasione della Giornata mondiale dell'acqua che si celebra il 22 marzo, sulla base del monitoraggio delle dighe della Capitanata dove risultano invasi 80 milioni di metri cubi d'acqua al 21 marzo 2025 contro i quasi 190 milioni dell'anno scorso, con una crollo dei volumi del 57% di acqua, quando è alle porte il periodo della necessaria irrigazione dei campi.

Nella corrente annata idrologica iniziata a dicembre, gli invasi del Tavoliere, già in grave sofferenza, hanno complessivamente raccolto circa 47 milioni di metri cubi d'acqua, quando l'anno scorso oltre 100 miliardi di litri d'acqua in più non furono sufficienti ad irrigare i campi nell'estate più calda della storia.

Se lo scenario non muterà drasticamente con l'arrivo di piogge tali da riempire in maniera più decisiva gli invasi, non ci sarà acqua per irrigare i campi nell'estate 2025 e certamente si avranno ripercussioni gravi anche sul potabile. La Puglia è tra l'altro la regione d'Italia dove piove meno con 640 millimetri annui medi e impatti gravi sull'agricoltura causati dalla siccità che distrugge le coltivazioni e rappresenta la calamità più rilevante per i campi, ma ha anche il primato negativo – aggiunge Coldiretti Puglia – della disponibilità annua media di risorsa pro capite con soli 1000 metri cubi, meno della metà della disponibilità annua pro capite media nazionale stimata in 2330 metri cubi.

Il timore degli agricoltori è di vivere una nuova emergenza, peggiore di quella dello scorso anno con danni per oltre 1 miliardo di euro nelle campagne pugliesi. Ma oggi l'acqua piovana va a finire nei 230mila chilometri di canali lungo il Paese e finisce nel mare. In questo modo perdiamo per sempre dell'acqua dolce, che invece potrebbe rivelarsi utile in momenti di siccità. Da qui l'urgenza di avviare un piano invasi per assicurare in maniera strutturale la disponibilità idrica e prevenire gli effetti dei cambiamenti climatici.

Coldiretti con l'Anbi, l'Associazione nazionale delle bonifiche, ha elaborato un progetto per la realizzazione di un sistema di bacini di accumulo con sistema di pompaggio che consentirebbe di garantire riserve idriche nei periodi di siccità ma anche di limitare l'impatto sul terreno di piogge e acquazzoni sempre più violenti che accentuano la tendenza allo scorrimento dell'acqua nei canali asciutti.

L'obiettivo è raddoppiare la raccolta di acqua piovana garantendone la disponibilità per gli usi civili, per la produzione agricola e per generare energia pulita idroelettrica, contribuendo anche alla regimazione delle piogge in eccesso e prevenendo il rischio di esondazioni. Fondamentale in tale ottica – insiste Coldiretti Puglia – il recupero degli invasi già presenti sul territorio attraverso un'opera di manutenzione.

Ma per aumentare la disponibilità di risorsa idrica a favore dell'agricoltura, anche per le acque reflue – insiste Coldiretti Puglia – attraverso la modifica del regolamento attuativo dello spandimento grazie al pressing di Coldiretti, è possibile oggi lo stoccaggio e l'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione dei frantoi oleari avvenga nell'arco dell'intero anno di produzione dal 1° settembre fino al 31 agosto dell'anno successivo, sempre secondo i quantitativi per ettaro previsti dalla legge. Le acque di vegetazione dei frantoi oleari – spiega Coldiretti Puglia – sono il risultato del processo produttivo degli oli vergini, sia come parte esistente nella drupa delle olive, per quasi il 75% del loro peso, sia perché aggiunta in alcune fasi produttive. Si tratta, quindi, di volumi importanti di un'acqua - stimati fra gli 85 e 135 litri per 100 kg. di olive lavorate - peraltro particolarmente ricche di fosforo e potassio, per cui anche una fonte di sostanze nutrienti per il terreno.

Possono essere in questa fase di cambiamento climatico e di perduranti periodi siccitosi in Puglia un elemento positivo per l'irrigazione dei campi – conclude Coldiretti Puglia – garantendo al contempo l'apporto di sostanze nutrienti nei terreni di origine naturale, con risparmi per l'acquisto di concimi minerali ed il recupero, oltre che il risparmio, di acqua.

REGIONE PUGLIA | COLDIRETTI | AGRICOLTURA | SICCIÀ PUGLIA

PIÙ LETTI QUESTA SETTIMANA

- 

VENERDÌ 21 MARZO
Se ne va il maestro Cirillo, docente anche ad Andria
- 

VENERDÌ 21 MARZO
Furto in una profumeria di via Firenze, la titolare: "Andate a lavorare"
- 

MARTEDÌ 18 MARZO
Prosegue la costruzione del nuovo Polo sportivo al quartiere Monticelli
- 

MARTEDÌ 18 MARZO
Di nuovo terremoto: scossa avvertita ad Andria
- 

SABATO 15 MARZO
Vurchio: "Andria non merita questo!"
- 

GIOVEDÌ 20 MARZO
Auguri a nonna Pina, cent'anni e non sentirli

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



AMBIENTE

Pedalando alla scoperta delle difese dall'acqua

22/03/2025 10:50 di Redazione Arezzo24



Giornata Mondiale dell'acqua 2025, per celebrare la ricorrenza, annunciamo l'iniziativa di domani. Domenica 23 marzo 2025, Fiab Arezzo, in collaborazione con Legambiente, organizza una ciclo-escursione urbana a tappe e attraversa un'area della città caratterizzata da gravi criticità idrauliche.

Con il supporto del Genio Civile Valdarno Superiore e del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno, l'iniziativa sarà occasione per esplorare il territorio e conoscere le soluzioni adottate per mitigare i fattori di rischio.

Per il CB2, saranno presenti l'ingegner Serena Ciofini, caposettore difesa idrogeologica, e la geometra Giulia Pierozzi, referente della UIO (Unità Idrografica Omogenea) Arezzo

Ad Arezzo la giornata mondiale dell'acqua si celebra pedalando tra le opere idrauliche che hanno il compito di difendere uno dei quartieri della città più delicati dal punto di vista idraulico.

Ad organizzare la ciclo-escursione urbana è la Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta Arezzo – Amici della Bici, che, insieme a Legambiente, propone agli appassionati delle due ruote un itinerario

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

che si snoda tra la valle del Vingone e la valle del Sellina, in località Bagnoro, storicamente nota per le sue acque termali e, nel 2019, profondamente colpita dall'alluvione.

Seguendo il percorso i partecipanti avranno la possibilità di scoprire alcune “perle” del territorio, come la Pieve di Santa Eugenia, una delle più suggestive della Toscana e di vedere da vicino le soluzioni adottate per la mitigazione del rischio in un'area fragile e complessa, la cui realizzazione è stata affidata in parte al Genio Civile Valdarno Superiore e in parte al Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno.

Per il Consorzio saranno l'ingegner Serena Ciofini, caposettore difesa idrogeologica, e la geometra Giulia Pierozzi, referente della UIO (Unità Idrografica Omogenea) Arezzo, a illustrare gli interventi strutturali realizzati con finanziamenti pubblici sul torrente Sellina e in Via Salvadori.

“Da anni celebriamo la Giornata Mondiale dell'Acqua con una cicloescursione nel nostro territorio: un anno la dedichiamo all'approvvigionamento idrico, un anno alla difesa dall'acqua. Quest'anno, è questo il tema dell'iniziativa. Per questo abbiamo coinvolto i soggetti che si occupano della mitigazione del rischio idraulico che ci illustreranno il lavoro fatto e attualmente in corso per difendere la città di Arezzo”, spiega il presidente di FIAB Arezzo Enrico Valentini. “Nell'occasione, come sempre, ci soffermeremo anche sulle testimonianze storiche e culturali presenti, anch'esse da tutelate dal rischio allagamenti e alluvioni”.

“Aderiamo con entusiasmo all'iniziativa di FIAB Arezzo, che ci permette ancora una volta di richiamare l'attenzione sull'importanza di una corretta gestione delle risorse idriche e sulla necessità di opere per difenderci dall'acqua, una priorità sempre più pressante anche a fronte dei cambiamenti climatici che aggravano la fragilità idraulica del territorio”, commenta la Presidente Serena Stefani.

E ora gli aspetti organizzativi, curati dal prof. Massimo Barbagli: “Il punto di ritrovo domenica è alle ore 08.45 presso la stazione ferroviaria di Arezzo. La partenza è fissata alle 09.00. Lungo l'itinerario sono previsti incontri con esperti del Genio Civile e del Consorzio per la descrizione dei problemi idraulici e degli interventi di mitigazione realizzati. La ciclo-escursione, su un percorso di circa 15 km, si conclude alle ore 13.00. La partecipazione è gratuita per i soci FIAB. Ha un costo di 3 euro per gli altri partecipanti”.



ARTICOLI CORRELATI



20/03/2025 13:30

di Redazione Arezzo24

Acqua, quanto mi costi: in Toscana il prezzo più alto, ad Arezzo la più bassa dispersione idrica, ma bollette da 795 €



2/02/2025 18:38

di Franco Gori

Analisi e controanalisi, via libera all'unanimità al nuovo stadio. Treni: chi sale a Pesciola fino a Siena sano vola



31/01/2025 17:30

di Redazione Arezzo24

Acqua Arezzo, analisi ripetute. Il gestore: “Pfas non rilevabili”



28/01/2025 15:57

di Redazione Arezzo24

Scuole medie senza acqua, disagi per il personale e gli studenti

Consorzio di Bonifica, Sodini presenta le linee di mandato: Nostra missione ridurre il rischio idrau

Il presidente chiederà l'inserimento nelle strutture operative di protezione civile comunali e regionali: Conosciamo il territorio Allerta arancione, l'appello del sindaco Verona: In montagna attrezzati e se ci sono le condizioni



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680